DOMENICA
17
MARZO
1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 66 Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I°

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 17; Necrologie fino a 35 mm L. 18, oltre L. 24, Compart. al lutto L. 45; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 22. Economici: tariffe a parte. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Tel. 9.59

Direz - Redaz.: Via Carducci - Tel 8.80 — Amministr.: Via Carducci 7 - Tel. 1.15

Federalismo europeo

E' uno dei movimenti di idee scaturiti da questo irrequieto e tormentato dopoguerra. Ma esso ha preso origine già durante la guerra, iniziato da un gruppo di deportati politici italiani; si può anzi dire che le sue origini vadano ricercate fin nel secolo scorso, quando Cattaneo e Mazzini auspicavano la creazione degli Stati uniti di Europa.

Si tratta dunque di un movimento di origine nettamente italiana.

Nel giugno 1941 un gruppo di antifascisti confinati a Ventotene e appartenenti ai vari partiti politici lanciò un manifesto-programma, e iniziò la pubblicazione clandestina di un giornale, «L'unità europea», e di varii opuscoli che discutevano i diversi aspetti dell'argomento.

Quasi tutti coloro che facevano parte del gruppo degli iniziatori sono caduti nella lotta per la libertà: deceduti in carcere, o condannati a morte, o uccisi in combattimento. Del gruppo dei fondatori del movimento sopravvivono solo due: Ernesto Rossi e Altiero Spinelli.

Nel breve periodo di relativa libertà che seguì all'arresto di Mussolini (dal 25 luglio all'8 settembre 1943) fu convocato un primo congresso del movimento federale a Milano, il 27-28 agosto.

Nel frattempo l'idea federalista si diffuse e fece strada anche nelle altre nazioni europee.

Dal 22 al 27 marzo 1945 si riunì a Parigi la prima conferenza del Comitato Internazionale per la Federazione Europea, e decise la fondazione di una rivista, l'«Europa federalista» e la pubblicazione di studi sul problema federale, i cosidetti «Chiers de la Fédération européum».

In Italia il movimento federalista ha preso un rapido sviluppo dopo la fine della guerra: un primo congresso si tenne a Milano nel settembre del 1945, e un secondo a Firenze nel gennaio del 1946. In questo fu deciso di creare tre sezioni: una sezione organizzativa con sede a Milano, una sezione di studi a Firenze, e una sezione politica a Roma; fu anche nominato un comitato provvisorio di undici membri per la direzione del movimento fino al prossimo congresso nazionale che si terrà entro il settembre di questo anno.

Organo di questo movimento in Italia è «L'unità europea» giornale quindicinale che si pubblica a Torino ed è diretto da Augusto Monti.

Questa, in succinto, la storia del movimento federalista.

Esaminiamone ora brevemente il programma.

Esso parte dal principio che se ogni stato conferma la sua sovranità assoluta, col diritto di fare la guerra e la pace, di disporre di eserciti nazionali, di dividere il mondo in compartimenti economici chiusi e monopolizzare a proprio vantaggio mercati e materie prime, si creeranno a scadenza non lontana le condizioni perchè scoppi una nuova guerra, con la minaccia di distruzione della civiltà.

Per evitare che si giunga di nuovo a una tale catastrofica situazione, gli stati europei dovrebbero entrare a far parte di una unione federale, consentendo una limitazione della loro sovranità e cedendo al Consiglio della Federazione i loro poteri per quanto riguarda l'esercito, la politica estera, il commercio internazionale e i problemi monetari, e ammettendo un controllo della politica interna diretto ad evitare eventuali tentativi di rinascita di regimi autoritari e nazionalisti. Dal Consiglio Federale dipenderebbero le forze armate, e gli stati membri dovrebbero disporre solo delle forze di polizia per l'ordine interno.

Gli abitanti dei vari stati dovrebbero possedere, oltre la cittadinanza nazionale anche la cittadinanza europea, con diritto di eleggere e controllare i membri del Consiglio Federale.

Il movimento federalista non costituisce un partito: esso accoglie le persone di tutti i partiti le quali convengano con il suo programma, al disopra di ogni preconcetto di nazione, di razza, di classe e di religione; esso rifiuta solo gli individui dal passato politico censurabile, coloro cioè che ricoprirono cariche di carattere politico nei regimi nazista e fascista.

Nelle singole nazioni esso è diretto da un Consiglio di presidenza che impartisce le direttive alle organizzazioni periferiche e si tiene in rapporto con gli altri Consigli di presidenza per la coordinazione internazionale del movimento. Esso si riunisce ogni tre mesi e convoca ogni anno un Congresso nazionale.

Al movimento si possono dare adesioni individuali; ma perchè la organizzazione abbia la massima efficienza è preferibile che coloro i quali ne accettino il programma si organizzino in centri regionali, ai quali debbono far capo le sezioni provinciali e i gruppi comunali.

Nella situazione politica fluida in cui attualmente si trova il mondo, il movimento federalista se guidato con sagacia e larghezza di idee potrà acquistare una grande importanza, sfruttando congiunture favorevoli e creando condizioni propizie alla realizzazione del suo programma.

E' bene quindi che questo sia largamente conosciuto ed attivamente propagandato ed è desiderabile che intorno ad esso si raccolgano gli uomini di buona volontà.

Prossimamente sarà convocata in Udine una riunione per discutere sulla opportunità di creare un centro federalista anche in Friuli.

Quidam

IL TONO NON E' QUELLO DI FULTON

ACCENTI CONCILIANTI NEL NUOVO DISCORSO DI CHURCHILL

Associazione fraterna fra Stati Uniti e Gran Bretagna che non significa alleanza militare

NEW YORK, 16 marzo.

(Reuter) In occasione di un banchetto offerto dalla città di New York, Churchill ha pronunciato ieri sera alla presenza di 2000 persone, fra cui 42 membri del corpo diplomatico, l'annunciato discorso: «Quando io parlai a Fulton ritenevo necessario che una persona in posizione ufficiale si esprimesse in termini precisi sulla presente penosa situazione mondiale. Ero invitato a dare liberamente il mio parere in questo libero Paese e sono certo che le speranze da me espresse per una maggiore collaborazione fra i nostri due Paesi si realizzeranno». Proseguendo, l'oratore s'è chiesto se la necessaria armonia di pensiero e di azione fra i popoli americano e britannico sarà raggiunta in tempo per evitare un nuovo conflitto mondiale o se ci si giungerà come già è avvenuto, soltanto nel corso del conflitto. «Io resto nella convinzione che la risposta a tal punto sarà favorevole. Non ritengo che la guerra sia inevitabile o imminente. Non ritengo che i governanti russi desiderino una guerra nel momento attuale» Io sono certo che se resisteremo insieme con calma ma con risolutezza in difesa di quegli ideali e di quei principii che sono sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite ci troveremo sostenuti dal consenso della stragrande maggioranza dei popoli del mondo e che forticata da queste sempre maggiore autorità morale la causa della pace e della libertà si salverà e noi saremo in grado di proseguire della nobile opera di evitare la carestia, sanare le terribili ferite inferte dalla guerra hitleriana e restaurare lo sconquassato edificio delle civiltà umane».

Sostenuta la necessità di applicare con costanza, fiducia e soprattutto senza timori i sistemi sociali britannico e americano, Churchill ha detto che negli ultimi dieci giorni la situazione è grandemente mutata «Noi ci troviamo di fronte, invece che a calme discussioni, ad un rapido svolgersi di avvenimenti su cui nessuno può pronunciarsi per il momento. Può darsi che io sia invitato a parlare di una nuova situazione al mio ritorno in patria». L'oratore ha poi aggiunto: «Non lascierò certo che qualsiasi cosa detta da altri possa diminuire la considerazione e l'ammirazione che ho per il popolo russo o il vivissimo desiderio da me nutrito che la Russia sia sicura e prospera ed abbia un posto onorato nell'Organizzazione mondiale».

Accennato alle spaventose perdite subite dalla Russia durante l'invasione hitleriana e ricordata la trionfante riscossa, l'ex Primo Ministro ha aggiunto: «Una profonda simpatia è diffusa nel mondo di lingua inglese per il popolo russo: siamo tutti dispostissimi a collaborare coi russi in condizioni di lealtà e parità». «Ma se il Governo sovietico non profitterà di questo sentimento, se al contrario esso scoraggerà le buone disposizioni, la responsabilità sarà interamente sua».

Churchill ha quindi parlato della quistione persiana dicendo che questo è uno di quei casi per cui il Consiglio di sicurezza è stato appunto costituito. «Occorre a qualunque costo lasciare che la questione venga esaminata a fondo in quella sede e che anche le Potenze maggiori e maggiormente interessate mostrino rispetto per le conclusioni del Consiglio di sicurezza.

Venendo ai Dardanelli, Churchill si è rallegrato di vedere la bandiera russa sulle navi russe in alto mare e negli oceani ricordando che a Potsdam gli americani e i britannici ci hanno offerto alla Russia di garantire la completa libertà negli Stretti tanto in pace quanto in guerra, sia per navi da guerra sia per navi mercantili. A queste garanzie la Turchia avrebbe volentieri apposto la sua firma. «Ma ci è stato detto che ciò non era sufficente. La Russia deve avere negli Stretti una fortezza da cui dominare Costantinopoli? Questo non significa tener aperti gli Stretti bensì dare ad una sola nazione il diritto di chiuderli». L'oratore ha ricordato che è stata fatta un'offerta alla Russia: se questa insiste ancora nell'esercitare una pressione sulla Turchia, la questione dovrà esser sottoposta al Consiglio di sicurezza.

«E' stato spesso rilevato negli ultimi giorni che esistono molti malintesi. Io sono perfettamente di questo parere. Come ad esempio immaginare un meggior malinteso di quando ci sentiamo dire che il presente Governo britannico non è un libero Governo democratico per il fatto di esser composto dei rappresentanti di un unico partito, mentre la Polonia, la Romania, la Bulgaria e altri Paesi hanno rappresentanti di vari partiti nei loro governi? Ma questo si può dire anche degli Stati Uniti dove un solo partito è al Governo e detiene il potere esecutivo! Tutto questo discorso è però superato dal fatto che i Governi democratici sono basati su libere elezioni. Il popolo sceglie liberamente e lealmente i partiti che desidera avere al governo. Il popolo ha il diritto di criticare il partito su cui si basa il governo; il popolo ha facoltà con i mezzi costituzionali di cambiare in qualsiasi momento o comunque ad intervalli frequenti il governo. Possono invece venir difficilmente definite democratiche le elezioni in cui i candidati di un solo partito hanno il diritto di presentarsi e dove i votanti non hanno neppure la segretezza del voto a loro difesa».

Churchill ha quindi trattato delle relazioni fra Gran Bretagna e Stati Uniti dalla fraternità dei quali dipendono la libertà e l'esistenza stessa del mondo ed ha dichiarato di non aver mai sollecitato una alleanza militare o un trattato fra Gran Bretagna e Stati Uniti ma di aver invocato qualche cosa di diverso: un'associazione fraterna, una libera volontaria associazione fraterna. «Io sono certo che essa si realizzerà; ne sono certo come sono certo che il sole si alzerà domattina».

Alla fine l'oratore ha ringraziato il popolo americano per le cortesie e l'ospitalità offertagli. «Noi del Commonwealth britannico staremo al vostro fianco uniti a voi in amicizia possente e in armonia con la Carta mondiale: uniti ne sono certo riusciremo ad eliminare dalla faccia della terra la maledizione della guerra e della tirannide. In tal modo la porta alla libertà e al benessere sarà più aperta che mai ai milioni di esseri umani che ansiosamente vi aspirano».

Il governatore dello stato di New York, Thomas Dewey, levandosi a parlare dopo Churchill ha detto fra l'altro: «Voi avete dato a un mondo sgomento e sossopra una guida morale. Voi non avete mai avuto timore di resistere da solo. Avete creduto nel coraggio e nella giustizia. Il popolo britannico è stato il primo a dare al governo il posto che gli compete quale servitore e non già quale padrone del popolo».

Nei circoli diplomatici di Washington il discorso pronunciato ieri sera da Winston Churchill ha suscitato senso di sollievo. Si rileva infatti a questo proposito il tono conciliante delle parole di Churchill, il fatto che è stato evitato ogni intonazione polemica e che egli ha tenuto a mettere in chiaro che la formula «associazione fraterna» tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna non significa un'alleanza militare e che l'O.N.U. deve essere la base della pace mondiale.

A Parigi, sebbene negli ambienti ufficiali si mantenga il più scrupoloso riserbo, il discorso ha avuto un effetto rassicurante nell'opinione pubblica creando un senso di distensione. Una personalità ufficiale ha dichiarato: «La Francia non desidera far la parte di una noce nel gigantesco schiaccianoci costituito dai Paesi anglosassoni e dalla Russia». Nel suo editoriale odierno dedicato al discorso pronunciato ieri da Churchill il «New York Times» scrive fra l'altro: «Il contenuto dei discorsi di Churchill è stato deformato e svisato in certi ambienti allo scopo di dimostrare che egli è fautore di una dominazione anglosassone. Ma la verità fondamentale da lui espressaci rimane ben ferma nonostante queste deliberate e chiaramente motivate interpretazioni arbitrarie. Le sue parole conservano il loro valore perchè sono basate sul fatto permanente della lealtà del popolo britannico ed americano al costume democratico».

Un nuovo attacco contro Churchill, stavolta da parte dell'influente periodico sovietico «Tempi Nuovi», è riferito oggi da radio Mosca. «Churchill e gli imperialisti che si appoggiano a lui — dice il giornale — sono ansiosi di occupare il posto rimasto vacante dopo il crollo della Germania hitleriana. Questa non è cosa da poco. L'hitlerismo non è soltanto il prodotto dell'imperialismo tedesco, è il sistema della reazione internazionale. Churchill e i suoi amici sono guidati dalla sperimentata e provata massima degli imperialisti di tutti i tempi: «divide e impera». Essi tentano di staccare una dall'altra le nazioni democratiche del mondo e le forze democratiche di ogni nazione e di portare in campi avversi per poi istigare ad una guerra fratricida».

Il corrispondente politico dell'«Evening News» di Londra scrive oggi che Churchill potrà abbandonare fra brevissimo tempo il suo posto di capo dell'opposizione. «Se al suo ritorno a Londra — scrive il corrispondente — Churchill troverà che i suoi compagni di Partito hanno fiducia di poter trovare «una altra sistemazione», nessuno nel Partito dubita che egli sarà contento di lasciare la guida in altre mani. Si sa che Churchill desidererebbe di avere più tempo da dedicare alla compilazione delle sue memorie di guerra per le quali — a quanto si dice — avrebbe avuto negli Stati Uniti delle offerte tentatrici. Durante i tre mesi nei quali ha esplicato le funzioni di capo dell'opposizione, Eden ha dimostrato di avere tutti i requisiti per poter sostituire Churchill».

Amministrative

La suddivisione per regioni delle elezioni di oggi

ROMA, 16 marzo.

Domani, domenica 17 marzo, si svolgeranno le elezioni amministrative in N. 1083 comuni compresi in 68 provincie. Eccone la suddivisione per regioni:

ABRUZZI: provincie 5, comuni 93; CALABRIA: provincie 3, comuni 95; CAMPANIA: provincie 5, comuni 70; EMILIA: provincie 5, comuni 53; LAZIO: provincie 4, comuni 61; LIGURIA: provincie 1, comuni 6; LOMBARDIA: provincie 7, comuni 224; LUCANIA: provincie 2, comuni 11; MARCHE: provincie 4, comuni 46; PIEMONTE: provincie 4, comuni 121; PUGLIE: provincie 5; comuni 41; SARDEGNA: provincie 2, comuni 52; SICILIA: provincie 7, comuni 45; TOSCANA: provincie 7, comuni 56; UMBRIA: provincie 2, comuni 22; VENETO: provincie 3, comuni 75; VENEZIA TRIDENTINA: comuni 1. — TOTALE: provincie 68, comuni 1083.

L'accesso all'Università dei diplomati tecnici sarà razionalmente risolto

ROMA, 16 marzo.

Il sottosegretario di stato per la pubblica istruzione on. Marazza ha ricevuto martedì scorso 12 corrente una rappresentanza degli studenti degli istituti tecnici che a nome dei colleghi di tutta Italia hanno chiesto che sia definitivamente risolta la questione dell'accesso ad alcune facoltà universitarie. Il sottosegretario ha fatto rilevare agli studenti che molto prima della loro agitazione, il Ministero si era vivamente interessato di risolvere questo importante problema ed ha pertanto assicurato che è intendimento del Ministero stesso di giungere quanto prima all'emanazione di un provvedimento che risolva in maniera organica e razionale tutte le questioni relative all'ammissione all'università dei diplomati degli istituti tecnici.

Italiani e slavi nella Venezia Giulia

I PRIMI FRUTTI di una campagna sobillatrice

TRIESTE, 16 marzo.

La sfrenata campagna propagandistica messa in atto con diabolica spregiudicata perfidia dal gigantesco apparato palese e occulto di Belgrado — per l'attuazione della quale si sono spesi e si continuano a spendere con molta larghezza milioni a profusione — ha dato i primi frutti concreti, anche se a farne le spese sono state le due innocenti vittime di Servola e quell'altra ventina di feriti che domenica scorsa appunto si contarono sul terreno insanguinato nell'accennato ridente sobborgo triestino.

Il deprecabile disgraziato fatto fu il cosiddetto cacio sui maccheroni per quanti spasmodicamente attendevano il frutto di quanto avevano con puntigliosa tenacia rincorso. Ottenuto il quale si buttarono a capofitto nella già torbida atmosfera locale onde sfruttare al massimo il macabro avvenimento. Da qui una violenta scontenuta campagna della stampa filotitina con indirizzo inequivocabilmente antitaliano, una irresponsabile istigazione al delitto, una voglia matta, sadica, si direbbe, di vedere allargarsi la voragine tra noi e le popolazioni slavo-croate che abitano nelle Giulie; da qui i loro appelli alla disobbedienza contro certi organi costituiti, incluso e in primo piano quello della Polizia civile di cui ne reclamano lo scioglimento perchè ritenuta responsabile dei fatti di Servola; da qui lo sciopero generale che per due giorni consecutivi ha immobilizzato la vita nella zona A della Venezia Giulia, i disordini, i soprusi, gli arbitri che in conseguenza si sono dovuti registrare. Ed in questa elettrizzante atmosfera, ognora punto tranquillante, essi, i cosiddetti esponenti dell'U.A.I.S., i demagoghi dell'imperialismo jugoslavo che si dicono sì antifascisti italo-slavi, che si dicono sì per la fratellanza ma che ti impongono la bandiera che vogliono, che nei centri squisitamente italiani accontentano gli allocchi con belle promesse, con belle parole e con la bandiera biancorosso - verde col simbolo di Tito (ohimè, non diciamo, per carità che il loro è l'identico simbolo che unisce e affratella i popoli dei cinque Continenti, chè allora dovrei ricredermi...) questi signori, aggiungiamo, laddove la maggioranza slavo-croata risulta poco poco sensibile, ti fanno sparire ogni traccie di fratellanza intesa in senso paritetico generalmente parlando.

In questa atmosfera, dicevamo, hanno organizzato i funerali delle anzidette povere vittime. Funerali appunto che, come hanno detto le cronache, ebbero esito spettacolare per le diverse migliaia di persone che gli abili spregiudicati registi seppero convogliare sù da molti centri della zona B sotto il loro controllo e da certe località della zona A, per le seicento — dico seicento! — corone di fiori freschi sorrette da milleduecento maschi e femmine, dalle molte centinaia di bandiere, slave-croate, di cui tre comuniste, e una trentina italiane, però con la stella di Tito, per i varii complessi bandistici che facevano scandire le loro note meste, per tutto quell'apparato spettacolare, in verità, magistralmente congegnato dell'avvenimento luttuoso.

Coi discorsi di rito che furono tenuti all'atto della assoluzione delle vittime, si chiuse la prima parte del programma e se ne aprì un'altra. La moltitudine, obbedendo ad una parola d'ordine, rifece la strada percorsa a suon di marce allegre e di grida sciovinistiche, percorrendo il centro e giungendo in Piazza dell'Unità ove il clamore non ebbe misura e dove tra l'altro si gridò a lungo da quella folla slavo-croata: «Ti-to! Ti-to! Ti-to!» e «a morte la P. C.».

La scenografia era risultata perfetta; gli organizzatori, ingegnosi. Non c'è che dire. La Commissione alleata appena giunta aveva potuto vedere che Trieste era quasi tutta per la federativa.... era tutta per Tito; e, semmai si fossero levate altre voci stonate, queste rientravano in quei «fascisti» che l'indulgenza del G.M.A. lasciava impunemente circolare per la zona A della Venezia Giulia....

Lo scopo l'avevano ottenuto in pieno. Pensate: Come avrebbero potuto organizzare una ragguardevole faccenda del genere nel giusto momento che faceva loro estremamente comodo? Come avrebbero potuto portare a Trieste diverse migliaia di persone parlanti ostentatamente la lingua slava-croata, le bandiere slavo-croate, le corone e la stella rossa sul petto? Via! sarebbe stata una provocazione che il G.M.A. non se l'avrebbe lasciata passare sottogamba, anche perchè un preciso ordine del medesimo Governo della Venezia Giulia, zona A, fa assoluto divieto di organizzare manifestazioni e cortei a sfondo politico.

Ecco perciò attuato l'adagio «fatta la legge trovato l'inganno»....

Ecco spiegato l'arcano di tanto spettacolare successo del mesto corteo....

In ripercussione del quale è venuto un comunicato con il quale il C.L.N. della Venezia Giulia «fermamente deciso a conservare la sua linea di condotta sino alle estreme possibilità di pazienza ed a resistere alla pressione che non è di un Partito, ma di uno Stato straniero, che si allunga con tutte le sue forze segrete e palesi nel territorio della Venezia Giulia e che quindi rende visibili dinanzi a tutti gli osservatori imparziali e intelligenti le condizioni di inferiorità in cui è stata posta l'inerme popolazione italiana di queste terre, recise dal vincolo statale italiano e dalla difesa che lo stesso potesse dare, il C.L.N deve ancora frenare il legittimo risentimento della popolazione pronta a dare la risposta che gli Italiani hanno sempre dato negli istanti decisivi per la conservazione della loro esistenza nazionale.

Chiama responsabili, di fronte alla opinione pubblica mondiale, rappresentata in questi giorni dai corrispondenti dei giornali esteri, gli organi che non hanno garantito in dieci mesi di amministrazione fiduciaria la sicurezza personale e il godimento delle più elementari libertà del cittadino».

Giusta rampogna, questa del massimo organo politico regionale, ove si tenga conto che quanto è venuto sin qui maturandosi è stato sistematicamente previsto e di volta in volta denunziato.

Tuttavia un qualche scacco matto non è stato risparmiato nemmeno ai paladini dell'U.A.I.S., quando si consideri che il comandante il 13. Corpo, in risposta a tutta la montatura propagandistica e aizzatrice dei predetti esponenti alla U.A.I.S., che, dopo i fatti di Servola reclamavano lo scioglimento della Polizia Civile, ha passato in rivista questo Corpo dell'ordine elogiandone incondizionatamente il servizio delicato e difficilissimo che esso è chiamato a disimpegnare. Ed è venuto pure un comunicato secondo cui il medesimo comandante del 13. Corpo, gen. Harding, dava ordine all'ispettore capo di detta Polizia, di stroncare ogni atto di terrorismo da parte degli scioperanti contro gli esercenti e la cittadinanza in genere.

E' venuto altresì un altro ordine del capo dell'Istruzione pubblica del G.M.A. in forza del quale, «considerato che nelle scuole con lingua d'istruzione slovena, nella città di Trieste, è venuta a mancare ora la frequentazione da parte degli alunni; atteso che esse per conseguenza sono state rese inutili, vengono dichiarate chiuse a Trieste le scuole elementari, la scuola media inferiore, l'istituto tecnico commerciale e il liceo scientifico slavo.

Lo sciopero attuale degli alunni rivela, come quello del 12-14 febbraio, che gli alunni di queste scuole e i loro genitori se ne valgono quale mezzo di propaganda e pressioni politiche e non quale istituzione educativa.

Questa, comunque, la situazione complessiva della Venezia Giulia e di Trieste in particolare. Situazione tutt'altro che foriera di buon tempo.

Mauro dall'Aquila

Le autorità cittadine porgono il benvenuto a Mauro Scoccimarro

Importanti problemi di carattere provinciale e nazionale trattati dal Ministro nella riunione tenutasi in Comune

Ieri alle ore 16 Mauro Scoccimarro, Ministro delle Finanze, si è recato in Municipio ove l'Amministrazione Comunale gli ha porto il suo saluto ed il suo benvenuto. Erano presenti il Sindaco, avv. Cosattini, il Prefetto, avv. Candolini il vice Sindaco rag. Peruglio, il Vice Prefetto geom. Cuttini, rappresentanze dei partiti del C.L.N., di organizzazioni provinciali e cittadine.

Dopo che i convenuti ebbero preso posto nel salone d'onore, il Sindaco Cosattini ha preso brevemente la parola per porgere il saluto del Comune all'illustre concittadino.

«Noi salutiamo in Maurizio Scoccimarro — ha detto il Sindaco — non solo il Ministro delle Finanze in un periodo così turbinoso della nostra vita politica, ma il combattente dell'ideale cui ha offerto il sacrificio della sua giovinezza e che ha la ventura di trovarsi oggi alla testa del suo Paese onde contribuire con le forze dell'ingegno, alla rinascita della Patria».

Ha preso quindi la parola il Prefetto il quale ha iniziato il suo dire riconoscendo in Mauro Scoccimarro l'antesignano di quella idea di libertà sfociata nella battaglia della insurrezione combattuta da tutti gli italiani. «Ora voi ritornate fra questo vostro popolo rude e sincero che sta camminando sulla via della rinascita. Voi ritrovate in questo popolo, il vecchio popolo friulano che sopporta con fede le difficoltà della vita, perseguendo con alto senso civile la via della rinascita democratica». Il Prefetto ha quindi concluso affermando di salutare in Scoccimarro il Governo nazionale che, attraverso enormi difficoltà, avvia la Patria verso la libertà e la democrazia.

Dopo le parole di benvenuto formulate dalle autorità cittadine, Mauro Scoccimarro ha porto il suo ringraziamento per le affettuose accoglienze. Egli ha quindi soggiunto di non considerare questa riunione, come una formalità di carattere esteriore e superficiale, bensì come una riunione di fattivo lavoro.

«Mi sono reso conto in questi due giorni — ha detto il Ministro — come vi siano poche provincie in Italia, staccate come la nostra dal Governo centrale. Ciò per la particolare situazione del Friuli, che, assieme alla Venezia Giulia, è l'unico lembo di terra italiana posto ancora sotto la diretta ammini-

(Continua in IV pagina)

Le truppe polacche di Anders saranno prossimamente smobilitate

LONDRA, 16 marzo.

Negli ambienti ufficiali londinesi di Londra si apprende che il Generale Wladyslaw Anders, comandante del corpo polacco in Italia, è stato informato ieri, nel corso di un colloquio con Ernest Bevin, che la Gran Bretagna ha deciso la smobilitazione di tutte le forze armate polacche all'estero. Negli ambienti polacchi di Londra si comprende che il Generale Anders ha accettato in linea di massima di appoggiare la dichiarazione che dovrà essere diramata mercoledì prossimo.

E' probabile che Bevin farà una dichiarazione sulla questione delle forze armate polacche alla Camera dei Comuni mercoledì stesso. Nessuna decisione sembra sia stata ancora presa circa il termine entro cui le forze polacche dovranno essere smobilitate e circa il futuro di coloro che si rifiuteranno di far ritorno in patria. Su tali questioni l'atteggiamento della Gran Bretagna sarà in parte determinato dalla proporzione della quota di polacchi che desiderano restare all'estero.

Si prevede che il Generale Anders ritornerà in Italia all'inizio della settimana prossima.

Qualunquisti

Sono stati arrestati i responsabili dell'incidente di Bari

BARI, 17 marzo.

Sono stati arrestati dalla polizia a Ruvo di Puglia il qualunquista Giulio La Fortezza di 35 anni da Ruvo ed il pregiudicato Pasquale Campagnole non iscritto ad alcun partito, ambedue identificati quali responsabili del lancio della bomba a mano che durante il comizio qualunquista di ieri provocò la morte di due persone e il ferimento di una trentina di altri individui.

La sede dell'U. Q. è stata chiusa ed in essa sono state rinvenute due bombe a mano ed una scatola di materiale detonante.

Bevin vuol raggiungere una pace che possa durare per molte generazioni

PORT TALBOT (Glamorgan), 16 marzo.

(*Reuter*) - In un discorso pronunciato oggi a Port Talbot il ministro degli Esteri britannico Ernest Bevin ha dichiarato che se si lasciasse fuorviare da pregiudizi o da punti di vista potrebbe recar danno a intere generazioni, e a milioni di esseri che non sono ancora nati; perciò con una attenta vigilanza, senza lasciarsi mai trascinare da pregiudizi o risentimenti, lottando costantemente con tutte le sue enerie, cercherà di raggiungere una pace che possa durare per molte generazioni a venire. Ha anche dichiarato che non vi sono al mondo due amici migliori di lui e Vishinsky; ma quando i problemi vengono messi in discussione ognuno è venuto a dire francamente le sue vedute.

Le differenti concezioni ideologiche della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica permetteranno un accordo se le Nazioni saranno pazienti e non dogmatiche sulle loro posizioni. Ha quindi parlato dell'estensione a 50 anni del trattato di amicizia con la Russia, proposta che è stata avanzata seriamente.

Circa il discorso di Churchill, Bevin ha assicurato che non vi è stata alcuna consultazione e che egli l'ha fatto sotto la sua personale responsabilità. «Ad ogni modo voglio dire che sarebbe male per la condotta degli affari esteri se la politica estera di una Nazione dipendesse non dalla sua stessa politica estera ma dai discorsi che può fare un privato. Questo credo sarebbe estremamente pericoloso».

Nella Venezia Giulia contesa

Le elezioni nella zona "B„ dicono quali sono i sentimenti della popolazione

Un maggiore jugoslavo ferito a revolverate a Trieste - Commenti italofili della stampa francese

ROMA, 16 marzo.

I dati delle elezioni amministrative nella zona «B» della Venezia Giulia, informa l'*Ansa*, sono i seguenti: *Albona d'Istria*: 1035 elettori, 770 votanti, 485 schede annullate perchè «in bianco» o perchè recanti offese a Tito.

A *Santa Marina*, San Lorenzo da San Martino si è avuta l'astensione completa degli elettori. In parecchie località i membri dei comitati elettorali sono andati di casa in casa per costringere gli elettori a presentarsi alle urne ricorrendo spesso ad intimidazioni e minacce.

I dati di *Cherso* sono i seguenti: 1500 elettori, 1275 votanti sotto la minaccia di rappresaglie alle famiglie. In molte schede si sono trovate frasi «e disegni offensivi all'indirizzo di Tito e dei candidati». Il comandante dell'isola, Stipe Crpic, ha avuto solamente 19 voti; 911 voti il chersino Tomaz Nicolò italiano, già deportato dai partigiani, nel 1943; 700 voti il chersino Fatutta Nicoletto, italiano, anche esso deportato, 300 circa il chersino Moise Francesco. In una sezione di votanti a Cherso capoluogo su 300 schede ne furono annullate 100.

Ad *Ossero* vi è stata la completa astensione degli elettori. A *Neresino* ha votato il 38% degli elettori. A *Sansego*, il paese più slavo di sentimenti fra tutte le isole del Carnaro, la percentuale dei votanti è stata del 25% circa.

Nel pomeriggio di ieri, il maggiore jugoslavo Cunder, della commissione jugoslava per il bottino di guerra, mentre passava con la moglie per via San Nicolò a Trieste è stato avvicinato da due individui in abito civile uno dei quali gli ha sparato alcuni colpi di pistola. I due si davano quindi alla fuga abbandonando l'arma.

Immediatamente soccorso dalla moglie e da alcuni militari alleati il maggiore Cunder è stato trasportato all'ospedale «Regina Elena» dove gli sono state riscontrate ferite al viso e allo stomaco.

La polizia ha immediatamente iniziato le indagini.

La stampa francese si è in questi ultimi tempi diffusamente occupata della questione di Trieste. Fra i vari articoli non mancano quelli che vedono la situazione in maniera obiettiva.

Così ad esempio l'«Adre» in una lunga corrispondenza sull'argomento mette in rilievo documentatamente i tentativi fatti da Tito per «truccare» la situazione giuliana. «Si deportano in massa italiani dalla zona «B» — scrive il giornale — per rimpiazzarli con slavi allo scopo di far credere che la regione non sia popolata che da slavi».

Il giornale riproduce anche il testo di una circolare inviata ai maestri per far sì che gli studenti compiano dimostrazioni in favore di Tito in occasione dell'arrivo della commissione alleata.

«Noi diremo agli jugoslavi — conclude il giornale — se essi hanno ragione di reclamare [illegible] razza è ingiusto che rifiutano analoghi diritti agli italiani. Ai membri della commissione interalleata noi diciamo «non cedete a nessun diktat da qualunque parte provenga. Ricordatevi degli accordi di Yalta e non dimenticate che anche l'Italia si è sollevata contro i tiranni ed ha valorosamente combattuto al vostro fianco».

Il giornale *Combat* dal canto suo sottolinea che una parte dell'opinione pubblica slovena, fra cui il clero, preferirebbe di vedere Trieste italiana piuttosto che lasciarla occupare dall'armata del Maresciallo Tito sotto controllo russo.

Gli sviluppi dell'economia sovietica previsti nel piano quinquennale 1946-'50

E' ferma intenzione dell'U.R.S.S. di accrescere la capacità difensiva nazionale

MOSCA, 16 marzo.

Il Presidente della Commissione per la pianificazione dell'URSS Nicola Voznessenski, ha svolto ieri davanti al Soviet Supremo una relazione sul piano quinquennale per lo sviluppo dell'economia nazionale dell'URSS nel periodo 1946-1930. Tale piano contempla i seguenti punti:

1) Aumentare la produzione industriale portandola ad un livello una volta e mezzo superiore di quello prebellico, assicurando in primo luogo la riorganizzazione e lo sviluppo dell'industria pesante e dei trasporti ferroviari.

2) Curare lo sviluppo dell'agricoltura e delle industrie per la produzione di beni di consumo. E' necessario superare il livello di produzione prebellica ed elevare il tenore di vita del popolo; abolire il sistema del razionamento sostituendolo con un vasto commercio sovietico bene organizzato. Questi obbiettivi esigono a loro volta un rafforzamento della circolazione monetaria e del rublo.

3) Assicurare ulteriori progressi tecnici in tutti i rami dell'economia nazionale dell'Urss. A questo scopo è necessario non soltanto raggiungere ma sorpassare in un assai prossimo avvenire le realizzazioni nel campo scientifico conseguite fuori dell'Unione Sovietica.

Poichè ai nostri scienziati verranno dati tutti i necessari aiuti, la scienza sovietica saprà sorpassare le ultime realizzazioni conseguite dalla scienza fuori dell'Unione Sovietica.

4) Accelerare il ritmo dell'accumulazione socialista prevedendo il volume degli investimenti centralizzati per la sistemazione e lo sviluppo dell'economia nazionale dell'Urss nel corso del quinquennio, per un ammontare di 250 miliardi di rubli e provvedendo all'entrata in funzione di imprese nuove ed in via di riparazione per un valore di 234 miliardi di rubli. Parallelamente alla riorganizzazione economica nelle regioni danneggiate dalla guerra, il che prevede un ulteriore sviluppo economico di tutte le repubbliche federate e delle regioni economiche dell'Urss; i fondi assistenziali dell'economia dell'Urss saranno in base al piano dei grandi lavori non soltanto ricostituiti ma saranno portati nel 1950 ad un ammontare di 1130 miliardi di rubli superando così dell'8 per cento il livello prebellico. Per realizzare il programma di costruzioni capitali, è necessario creare una potente industria edilizia ed assicurare un incremento annuo di circa il 12 per cento del volume dei grandi lavori.

5) E' nostra intenzione accrescere ulteriormente la capacità difensiva dell'Urss e provvedere le Forze Armate dell'Unione Sovietica, del più moderno materiale bellico. Il popolo sovietico vuole vedere le sue Forze Armate ancora più potenti, al fine di salvaguardare il Paese e di montare la guardia alla pace.

Non bisogna dimenticare che il capitalismo monopolistia è capace di promuovere una nuova aggressione per prevenire la quale è necessario sorvegliare strettamente i paesi aggressori.

I lpiano quinquennale assicura la riorganizzazione e lo sviluppo dell'economia nazionale dell'Urss. Questa via prevede il completamento dell'edificazione della società socialista senza classi ed il progressivo passaggio dal socialismo al comunismo. Essa prevede la realizzazione del principale obbiettivo economico dell'Urss: raggiungere e sorpassare dal punto di vista economico, i principali paesi capitalisti sulla base delle proporzioni della produzione industriale per abitante. Il volume della produzione industriale complessiva nell'Urss, è fissato per il 1950 ad un ammontare di 205 miliard idi rubli.

Conformemente al piano di aumento della produzione industriale, il volume degli investimenti di capitali nell'industria, per il quinquennio 1946-50, è fissato a 157 miliardi e 500 milioni di rubli. Il vasto piano di sviluppo dell'industria delle costruzioni, prevede una spesa per i lavori di costruzione e montaggio di 153 miliardi di rubli.

Nel campo dell'agricoltura, al termine del quinquennio, il raccolto globale del grano sarà portato a più 127 milioni di tonnellate.

Sciopero dei tranvieri a Napoli

NAPOLI, 16 marzo.

In seguito alle decisione presa ieri sera dalla giunta comunale con la quale non si accoglievano in pieno le richieste del personale della agenzia filotranviaria, questa mattina alle 11 tutti i tramvieri hanno sospeso il servizio.

LA SITUAZIONE IN PERSIA

Le forze russe si troverebbero a 80 km. dalla frontiera turca

Un colloquio di Churchill con l'Ambasciatore persiano a Washington

LONDRA, 16 marzo.

Negli ambienti ufficiali londinesi viene confermata oggi la notizia che la Gran Bretagna è stata informata dal Governo persiano della sua decisione di sottoporre la divergenza con la Russia all'esame del Consiglio di Sicurezza che si riunirà a New York il 25 marzo. L'Ambasciatore britannico a Teheran Sir Raeder Bullard, che farà ritorno a Londra la settimana prossima, è stato informato di questa decisione del Primo Ministro Ghavam Sultaneh.

Il primo segretario dell'Ambasciata persiana a Washington Abbas Aram, ha dichiarato oggi ad un corrispondente della *Reuter*, che la sua Ambasciata prevede di trasmettere domani alla segreteria dell'O.N.U., la protesta del suo Governo per l'azione sovietica in Persia. La protesta verrà avanzata entro 24 ore.

Si ritiene generalmente che la protesta persiana accuserà il Governo sovietico di interferenza negli affari interni persiani, di violazione degli obblighi derivantigli dal trattato con la Persia e dalla «Carta» dell'O.N.U.

Il Dipartimento di Stato ha confermato di essere stato informato che è intenzione della Persia di presentare direttamente la propria questione all'O.N.U., il Governo americano prenderebbe una iniziativa in tal senso, nel caso di un improvviso mutamento di decisione da parte del Governo persiano, o di un mutamento improvviso del regime di Teheran.

L'Ambasciatore Bussein Ala, ha avuto un colloquio privato con Churchill dopo il discorso pronunciato ieri sera dall'ex premier.

Il Generale Ahmad Ahmadi, ministro della Guerra persiano, ha dichiarato oggi che alcune delle dichiarazioni da lui fatte alla stampa, sono state erroneamente tradotte dall'interprete del Ministero. Egli ha tra l'altro negato di aver dichiarato che le truppe persiane combatterebbero fino all'ultimo uomo in difesa di Teheran.

Secondo notizie circolanti questa sera riportate dall'*Associated Press* unità avanzate delle forze sovietiche che sarebbero entrate a Bukan nella parte settentrionale della provincia persiana del Kurdistan. Bukan si trova 166 km. a sud di Tabriz capitale dell'Azerbaijan e a circa 80 km. dalla frontiera turca.

Secondo fonti attendibili da Teheran, le forze sovietiche che si trovano a Keraj (35 km. circa a nord-ovest di Teheran) ammonterebbero a circa 3 mila uomini.

Le forze persiane che il 3 marzo furono inviate a Semnan Meshed e Shaharud e che vennero poi fermate dai sovietici a Garmsar, stanno facendo ritorno a Teheran.

Nel secondo di una serie di articoli sulla Persia del commentatore ufficiale Alexeiv, le *Izvestia* accusano oggi il Governo persiano di aver violato in favore della «Standard Oil Company» americana il trattato russo persiano del 1921.

Ulteriori violazioni del trattato da parte del Governo persiano — ha proseguito Alexeiv — sono state commesse nel dicembre 1923, nel gennaio 1937 e nel marzo 1939. Il trasferimento a compagnie straniere di concessioni petrolifere, già accordate all'U.R.S.S., è stato più volte effettuato dalle autorità persiane.

Il rifiuto di accordare analoghe concessioni all'Unione Sovietica nella Persia settentrionale, costituisce unicamente una difesa di privilegi monopolistici garantiti alle concessioni petrolifere britanniche in Persia. Alexeiv conclude: «La politica delle classi dirigenti persiane nella questione delle concessioni petrolifere, è condotta in modo tale da provocare uno scontro tra la Russia sovietica e le altre grandi Potenze. Questi fatti, che hanno grande importanza nello sviluppo delle relazioni tra l'Unione Sovietica e la Persia, non debbono essere dimenticati».

Cronaca di Udine

L'ASSEMBLEA DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA

Il punto di vista degli agricoltori sul Consorzio Agrario

Il 14 corrente ha avuto luogo presso la sede della Associazione Agraria Friulana l'assemblea ordinaria della Associazione.

Il Presidente avv Zoratti ha fatto un'ampia relazione sull'opera svolta dalla Associazione in questo periodo della ripresa sua attività. Inoltre ha accennato ai problemi che assillano nell'ora attuale la nostra agricoltura.

Furono espressi voti per la rapida abolizione di tutte le bardature di guerra e sulla opportunità di venire al più presto alla assoluta libertà nel campo economico e produttivo

Di questa assemblea interessa particolarmente pubblicare il punto di vista degli agricoltori friulani circa la sistemazione del Consorzio Agrario Provinciale.

La Assemblea dei soci della A.A.F. sentita la relazione del Presidente, considerata l'attuale situazione del Consorzio Agrario Provinciale; ricordata l'opera svolta dai nostri benemeriti Circoli Agricoli locali inconsultamente soppressi dalle leggi Rossoni e Pareschi; ravvisa la necessità che tali Circoli abbiano sollecitamente a risorgere con piena capacità giuridica e ritiene in pari tempo opportuna la loro federazione in un Ente provinciale sostitutivo dell'attuale Consorzio, in preparazione di quella che sarà la sistemazione definitiva; riafferma il diritto dei Circoli stessi di ripetere quanto forzatamente dovettero cedere, al Consorzio Agrario in conseguenza delle suddette deprecate disposizioni di legge; fa voti perchè l'attuale Giunta provvisoria del Consorzio Agrario, provveda a sollecitamente convocare l'assemblea dei compartecipanti per la nomina delle cariche sociali. onde l'amministrazione della istituzione sia senza indugio restituita agli agricoltori; prende atto che i rappresentanti della Associazione Agraria in seno alla Giunta provvisoria del Consorzio, hanno replicatamente chiesto la convocazione della assemblea dei compartecipanti e già hanno predisposto un progetto di trasformazione del Consorzio stesso sulle linee di cui i precedenti paragrafi; esprime il desiderio che i componenti dei cessati Circoli Agricoli sollecitamente si riuniscano per deliberare la ricostituzione delle loro istituzioni, le quali abbiano ad agire in conformità ai concetti suespressi.

Notizie di prigionieri

I seguenti prigionieri si trovano in Jugoslavia stanno bene ed inviano saluti ai loro cari:

Cap. Dal Pin Domenico, Udine; serg. Colombo Giuseppe, Udine; cap. Del Zotto Ottavio, Pordenone; sold. Gigante Corrado, Udine; sold. Milan Giovanni, Codroipo; serg. Alessi Guido, Prov Udine; sold. Anese Bruno, Sequals; sold. Argento Saverino, Udine; sold. Antonini Daniele, Prov. Udine; sold. Bastianetti Giovanni, Udine; sold. Bosco Danilo, Trivignano; sold. Boezzo Luigi, Artegna; sold. Picco Pompeo, Bordano; sold. Roncadini Enrico, Pordenone; cap. Rigonati Giuseppe, Prov. Udine; sold. Milocco Vladimiro, Prov. Udine; sold. Alessandrini Bruno, Fanna; sold. Sovran Pietro, Fanna; sold Conte Antonio, Pontebba; soldato conte Francesco, Pontebba; soldato Clemente Italico, Forgaria; sold. Crovato Sante, Prov. Udine; sold. Boni Valentino, Varmo; sold. Filoferro Pietro, Pontebba; sold. Francescotto Luigi, Aquileia; sold. Gava Vittorio, Sacile; sold. Gobbato Isidoro, Udine.

I seguenti ex internati liberati dagli alleati in Germania, sono in attesa di rimpatrio.

Cosatto Iginio, Tricesimo; De Sabbato Diego, Udine; Romanelli Renato, Udine; Ravesca Ulderico, Udine; Spezzotti Mario, Udine; Rando Bruno, Cividale del Friuli; Sartor Cristino, Prov. Udine; Dell'Orto Elio, Prov. Udine; Cesarin Morenzo, Prov. Udine; Turbian Egidio, Rorai Piccolo.

I Seguenti prigionieri si trovano in Russia al campo 199-28:

Dugaro Giuseppe, Udine; Appi Daniele, Tricesimo; Bagnoli Giovanni, Udine.

Affinchè i maestri in pensione non languiscano nella miseria

Una mozione del Sindacato della Scuola elementare

Il Comitato direttivo del Sindacato Lavoratori della Scuola Elementare di Udine, adunatosi in seduta plenaria l'altro giorno, esaminata la critica situazione degli insegnanti elementari in pensione, per la assoluta impossibilità in cui si trovano di far fronte con gli assegni di pensione loro attualmente corrisposti ai più elementari bisogni della vita, riconoscendo che questa benemerita categoria di pensionati che ha speso gli anni migliori della vita per la educazione della fanciullezza, non deve negli anni in cui la vita volge al tramonto e maggiori e più impellenti sono i bisogni individuali essere lasciata languire nella miseria, invita i competenti organi dello Stato ad estendere ad essi i benefici dell'Istituto di Previdenza per gli impiegati statali e la indennità di caro vita nella misura corrisposta ai funzionari statali in attività di servizio, in attesa che il Monte Pensioni liquidi gli assegni di quiescenza in misura tale da far loro trascorrere una vecchiaia tranquilla.

Mauro Scoccimarro parla questa mattina sul Piazzale del Castello

Come annunciato il concittadino dott. Mauro Scoccimarro, Ministro delle Finanze e membro della Direzione del Partito Comunista Italiano, parlerà oggi sul Piazzale del Castello, alle ore 10,30, alla cittadinanza udinese.

Dopo l'udienza accordata dal Ministro Scoccimarro al presidente dei commercianti, nella quale venne presentato un memoriale riguardante i più urgenti problemi del momento, si è convenuto che il Ministro presenzierà a una riunione straordinaria di commercianti ed esercenti di Udine e Provincia, che avrà luogo oggi alle 16 presso la sede sociale di Via Vittorio Veneto N. 17.

I commercianti e gli esercenti sono invitati ad intervenire.

Comizio del P. d'A.

Martedì 19 marzo alle ore 10.30, al Cinema Cecchini, il consultore nazionale dott. Fermo Solari parlerà sul tema: «Responsabilità politiche Governo e Partiti negli ultimi due anni».

Tutti i cittadini sono invitati ad intervenire. Sarà ammesso il contradditorio

Una manifestazione di studenti

per Trieste e l'Istria italiane

Ieri mattina numerosi studenti dei diversi Istituti scolastici cittadini si sono riuniti per una manifestazione per l'italianità di Trieste e dell'Istria.

I reiterati e non sempre giustificati interventi della forza pubblica hanno impedito lo svolgersi di un regolare corteo il quale, a parer nostro, non avrebbe dato luogo ad alcun incidente.

I dimostranti hanno potuto deporre una corona con nastri tricolore ai piedi della lapide del Tempietto ai Caduti in Piazza Libertà. Un'altra corona è stata portata nel sacrario del Tempietto da due studentesse. La manifestazione si è così conclusa e i partecipanti nella stessa mattinata hanno ripreso il loro posto sui banchi delle aule.

Un secondo o. d. g. dei diplomati e diplomandi geometri

A parziale modifica di quanto pubblicato precedentemente il Comitato promotore della «Giornata nazionale degli allievi e diplomati degli Istituti tecnici industriali, nautici e per geometri» precisa che l'ordine del giorno approvato in pubblico comizio al Teatro Cecchini in data 12 c m è il seguente:

«I diplomati e diplomandi dell'Istituto Tecnico per Geometri «A. Zanon» riuniti in pubblico comizio nel Teatro Cecchini il giorno 12 marzo in occasione della «Giornata nazionale degli allievi e diplomati degli istituti tecnici industriali, nautici per geometri», con la partecipazione delle maggiori autorità provinciali considerato che la Legislazione scolastica prefascista consentiva ai geometri l'accesso alle Facoltà universitarie di agraria, veterinaria chimica e farmacia; che la disciplina alla quale i diplomati geometri si sono dedicati per il conseguimento del diploma per quella che più corrisponde allo studio di dette facoltà universitarie; che per la rinascita della scuola è necessario aprire la cultura superiore a tutti i meritevoli e quindi anche alle categorie meno abbienti e, tenuto presente che a queste categorie per la maggior parte appartengono i diplomati geometri chiedono l'abolizione della legge fascista del 16 luglio 1923 n 1753, con la quale veniva negato ai geometri l'accesso alle Facoltà Agrarie, Veterinaria, Chimica e Farmacia, diritto di cui godevano sin dalla costituzione della Sezione Geometri; disposizioni che garantiscano la possibilità per i diplomati geometri di accedere alle Facoltà di Ingegneria.

Significativo gesto dei giuliani

Come si saprà, Padre Pietro Damiani, cappellano militare addetto al Campo profughi e reduci di Via Gorizia ha ideato di costruire, in una località dell'Italia centrale, un Collegio, nel quali saranno ospitati i bimbi, che la guerra ha ridotti all'abbandono e alla fame.

A quest'opera hanno concorso in questi giorni alcuni fratelli giuliani destinandovi una somma di 25 mila lire, che serviranno ad intestare un lettino al «Gruppo Astro».

L'ora legale dalla notte scorsa

In seguito a disposizioni pervenutegli il Prefetto, in data di ieri 16 corrente, ha diramato a tutte le pubbliche amministrazioni della provincia il seguente telegramma:

Con decorrenza dalle ore 2 antimeridiane del giorno 17 corrente l'ora normale è anticipata di sessanta minuti primi a tutti gli effetti. Conseguentemente tutte le Autorità e tutti i capi aziende pubbliche e private provvederanno che nel predetto istante di detto giorno gli orologi siano portati a segnare le ore 3 antimeridiane.

Per i molini artigiani

L'Ufficio provinciale statistico economico dell'Agricoltura di Udine rende noto a tutti i gerenti e proprietari di molini artigiani in questa provincia, che il Comitato Prezzi Alta Italia con sua deliberazione n. 69 ha disposto come segue il dato di macinazione per la molitura del frumento eseguita per conto terzi:

a) macinazione con abburattamento: resa minima farina 91 per cento, resa minima crusca 8 per cento, calo massimo 1 per cento: lire 75 al quintale grano;

b) macinazione integrale: resa minima farina integrale 98 per cento, calo massimo (per molini a palmenti) 2 per cento: L 55 al quintale grano.

Si resta in attesa di ulteriori comunicazioni per il prezzo di molitura del granoturco e dei cereali minori che verrà a suo tempo comunicato a mezzo stampa

Vaccinazione e rivaccinazione antivaiolosa

Avvertenza alla popolazione

A seguito dell'ordinanza del Sindaco di Udine, pubblicata ieri colla quale è resa obbligatoria la vaccinazione e rivaccinazione antivaiolosa per tutti i residenti nel Comune, l'Ufficio Sanitario consiglia la popolazione, non essendovi disponibilità di garze e fasce per medicazione, di presentarsi ai centri di vaccinazione provvisti di una benda o fazzoletto puliti, da applicarsi sul braccio ad operazione effettuata.

Il conferimento ai granai del popolo

L'U.P.S.E.A. di Udine rende noto che per ordine del Governatore Militare Alleato il termine ultimo di conferimento dei cereali ai «Granai del Popolo» è stato prorogato fino al giorno 24 marzo 1946.

Pertanto si confida che i produttori con il massimo senso di umanità e responsabilità che il momento esige, conferiscano tutti i cereali in precedenza vincolati all'ammasso, aiutando così la popolazione non produttrice di questa provincia ed a scanso delle severe sanzioni di Legge che dopo tale termine verranno applicate contro gli inadempienti.

Comunicati della Pontificia udinese

Si prega vivamente il reduce Borsani Rodolfo da Udine, che ha conosciuto in prigionia il soldato Giovanni Rovegnati deceduto, di scrivere all'Ufficio Informazioni, via T. Decia n. 78, Udine, e di dare notizie precise del compagno.

* * *

Alla Pontificia Commissione Assistenza sono state elargite le seguenti offerte a pro dei rimpatriati: signora Brosadola L. 300; dott. comm. Paolo Morasutti L. 10.000.

Episodio di generosità in Carnia

Vecchio patriota bloccato dalla neve soccorso da ex partigiani

Un simpatico episodio ci viene segnalato da Zuglio, in Carnia, nella vallata di San Pietro.

Dopo una settimana di sciroccale con abbondanti pioggie in fondo valle e copiosissime nevicate sui monti il tempo si era rasserenato. Si è potuto allora constatare che a poco più di mille metri di altezza la neve era caduta in tale quantità che da parecchi anni non si ricorda di uguale. Basti dire che a Navantes lo strato della bianca coltrice aveva raggiunto quasi i due metri seppellendo letteralmente i casolari. A Navantes, sui contrafforti del Daude, abita anche durante la stagione invernale il signor Pietro Tomat, conosciuto nella vallata con il nome di Buiat, uomo di cuore e di grande fede patriottica il quale, perduto durante la guerra un figlio combattente nell'8 alpini aveva prestato la sua opera a favore delle formazioni partigiane. Nella sua casa infatti, queste avevano collocato il loro quartier generale e il Buiat più volte privando se stesso del necessario, aveva sfamato i patrioti e più volte aveva fatto loro di guida in quella impervia zona.

Ora, saputo che il Tomat era rimasto con la famiglia bloccato dalla neve e che correva anche serio pericolo, gli ex partigiani della valle che nella sua casa avevano sempre avuto ospitalità e rifugio, con unanime slancio si sono posti all'opera, e con duro lavoro, in numerosa squadra, sono riusciti ad aprire una strada, profonda trincea nella neve, e a raggiungere così il casolare del Tomat, portando al loro amico e benefattore i soccorsi del caso.

Partigiani e non banditi

La verità sul colpo di mano all'Esattoria di Torino

Nello scorso dicembre, apparve sulla stampa italiana, l'annuncio dell'avvenuta cattura di sei banditi tra cui i friulani Tullio Gambellini da Pocenia e Carlo Lionello da Bombarsa che spacciandosi per partigiani, avevano rapinato di oltre 24 milioni, l'Esattoria di Torino il 19 febbraio dell'anno scorso. Tale azione costò la vita a tre cassieri che tentarono di azionare il campanello d'allarme.

L'inchiesta immediatamente promossa dalle autorità, assodò ben presto trattarsi di autentici partigiani, appartenenti tutti all'11. Brigata Garibaldi operante nell'Astigiano, i quali agirono dietro ordine del loro comandante nell'intento di procurare i fondi necessari alle formazioni partigiane dell'VIII zona.

I sei ragazzi, travestitisi da militi della Nembo, agirono con fulminea rapidità e riuscirono a portare a termine il loro colpo di mano nonostante l'immediato intervento di truppe S.S. e di repubblichini le cui caserme erano situate a poche decine di metri di distanza dalla Banca.

Il denaro venne consegnato al Comandante Barbato, attualmente Sottosegretario alla guerra, il quale lo usò per le necessità belliche delle formazioni da lui comandate.

Un ex partigiano

Furti in ferrovia

Il Comando della Polizia Ausiliaria della nostra stazione ferroviaria veniva l'altra sera tempestivamente avvertito che due uomini, nei pressi della cabina A, stavano manomettendo alcuni vagoni in sosta ed asportavano del legname.

Inviati sul posto due agenti, questi riuscivano prontamente ad immobilizzare i ladri e ad accompagnarli al loro Comando. Già 350 chilogrammi di legname da costruzione erano stati caricati su un carretto, costituenti un danno per l'amministrazione ferroviaria di lire 45 mila.

Gli arrestati, ora in via Spalato, sono: Isidoro Buzzoli di Giuseppe e Lionello Bolzicco di Lino, entrambi ferrovieri da Udine.

Una macchina investe e uccide un ciclista

L'altra sera un mortale incidente stradale è avvenuto nei pressi di Rivignano, all'altezza dei casali Sacile. Una macchina alleata pilotata da soldati dell'Esercito polacco, percorreva la nazionale da Codroipo diretta a Udine quando, nella località dianzi citata, investiva il ciclista Agostino Nobile che procedeva alla sua destra nella stessa direzione dell'automezzo.

Dopo un pauroso salto di una decina di metri il poveretto si abbatteva al suolo privo di vita. Trasportato urgentemente all'Ospedale civile della nostra città, dopo alcune ore decedeva.

Le cause dell'incidente sono da ricercarsi nel fatto che una ventina di metri avanti la macchina investitrice era fermo un altro automezzo alleato con i fari abbaglianti accesi; fari che hanno abbagliato l'autista polacco impedendogli di vedere il ciclista pochi metri avanti.

Antipatie

Margherita Miotti in Palmiro fu Daniele di 45 anni da Plasencis, era particolarmente affezionata a certi alberelli che vegetavano ai confini del suo orto e di proprietà di Giuseppe De Giorgio di 59 anni e ogni tanto andava a tagliare alcuni ramoscelli; tutto ciò naturalmente per far dispetto al suo vicinante il quale, nel pomeriggio dell'altro ieri mentre stava sulla piazza del paese riparando un carro, ha visto passare la sua rivale e, dopo alcune parole di prammatica, le ha rifilato un brutto colpo in testa con una chiave.

In difesa della Miotti interveniva certo Gino Castagnetti fu Pietro di 23 anni che, pure lui, riceveva, dal rissoso agricoltore, un colpo di chiave in testa. Entrambi i feriti sono stati dichiarati guaribili in giorni dieci. Dopo le medicazioni, era naturale, si sono recati dai Carabinieri per querelare il De Giorgio.

Uno dei misteriosi furti di gomme svelato

Due ombre, nella nera notte, in viale Ledra, alla vista di due poliziotti americani che si avanzavano hanno buttato qualcosa nel canale ed hanno tentato di fuggire. Afferrati dai poliziotti insospettiti, sono stati accompagnati nella caserma dei Carabinieri. E qui, con l'identificazione dei due uomini, il mistero è stato svelato.

I due: Tullio Marcuzzi di Ettore di 18 anni da Laipacco e Giorgio Muzzatti di Francesco di 15 anni da Udine — avevano rubato quattro pneumatici d'auto nell'officina di Giuseppe De Rosa di Eugenio sita in via Bezzecca 2. Due le avevano buttate nel Ledra e le altre due, impossibilitati a trasportarle, le avevano nascoste nei pressi. Queste ultime sono state rinvenute la mattina dopo da uno spazzino e deposte in una osteria dei pressi.

I due sono stati dichiarati in arresto mentre un fratello del Muzzatti a nome Roberto di 21 anni, complice, è latitante.

Al "Rifugio Bearzi,,

Festa della riconoscenza

Martedì 19 marzo, presso l'Istituto «G. Bearzi» si svolgerà la «Festa della riconoscenza». Tale manifestazione consisterà nella presentazione di doni utili all'Opera stessa, che raccoglie oltre un centinaio di ragazzi poveri e abbandonati.

Il programma è il seguente: ore 7.30 S. Messa celebrata dal direttore, prof. don Zampese; ore 10 S. Messa solenne, ore 14.30 funzione con benedizione eucaristica; ore 16 accademia e presentazione dei doni.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI MADAME BUTTERFLY. Ore 15.30
S. QUIRINO (via Gemona 60) MARIONETTE. Ore 16.30.

CINEMATOGRAFI

GARIBALDI TEMPESTA, con J. Gabin, M. Morgan. Ore 14.
IMPERO: PRIME ARMI, con J. Cooper. Ore 14
CECCHINI PASSIONE, con Barbara Stanwyik e A. Menjù.
S. GIORGIO - PICCOLI UOMINI, con J. Cooper Ore 16

TEATRO PUCCINI
OGGI alle ore 15.30
grande mattinata
Madama Butterfly
Dolores Ottani, Mario Del Monaco
Giovanni Buttiron
ULTIMA RECITA

DOMANI ore 21
BOHEME
Rizzieri - Annaloro
Buttironi - Sciacqui
M.o Pino Trost

Da oggi è aperta la prenotazione dei posti

Lauree

In questi giorni si sono brillantemente laureati presso l'Università di Trieste i concittadini Macuglia Amerigo e Azzolini Renato.

Ai neo dottori le nostre più vive felicitazioni

Il Pretore di Cividale del Friuli

Con decreto penale 1o marzo 1946, ha condannato CALLIGARIS MARGHERITA fu Giuseppe in Elegante da Savorgnano a lire 100 di multa e lire 400 di ammenda per aver posto in vendita del latte annacquato, articoli 16 e 23 R.D. 9-5-1929 N. 994 e 516-518 C. P

Ordinata la pubblicazione per estratto a spese della condannata sul giornale la «Libertà»

Cividale del Friuli, 7-3-1946.

IL CANCELLIERE
Francesco Bonitti

Il Pretore di Cividale del Friuli

Con decreto penale 1o marzo 1946, ha condannato MORANDINI CARMELA fu Celestino in Martinis da Savorgnano a lire 500 di multa e lire 500 di ammenda per aver posto in vendita del latte annacquato art. 16 e 23 R. D 9-5-1929 N. 994 e 516-518 C P.

Cividale del Friuli, 7-3-1946.

IL CANCELLIERE
Francesco Bonitti

In memoria di

Aldo Moschioni

Il giorno 15 corr. mese nella chiesa di S. Martino è stata celebrata una Messa in suffragio di Moschioni Aldo di Adolfo deceduto nel campo di concentramento di Breslavia alla vigilia della liberazione.

Al rito funebre assistevano i parenti e amici che vollero così onorare la memoria dell'amato giovane.

La sorella Bruna, gli zii, i nonni, i parenti della famiglia Canciani, ringraziano tutti i buoni che hanno voluto partecipare al mesto rito in memoria dello scomparso.

Cividale, 17 marzo 1946.

Osservazioni del pubblico

Lamenti e lamenti

Riceviamo dal tipografo compositore Gino Fabris di Udine, sfollato a Palmanova, la seguente lettera che ci prega di pubblicare:

Cara «Libertà».

Permetti una volta tanto un posticino anche per lo scrivente, che non avendo abbastanza voce in capitolo mandi un soffocato grido di lamento a quanti non sentono o fingono non sentire. Bussato a molte porte, pregato, informate molte persone della sua situazione, nessuno diede ascolto. E' trascorso un anno ed un mese dall'infausto 20 febbraio 1945 che il furioso bombardamento distrusse completamente moltissime case di Via Aquileia, via del Pozzo, via Bertaldia, via di Mezzo, via Ronchi ecc. compresa quella del sottoscritto. E' un anno dunque che è sfollato con la famiglia ed in aggiunta disoccupato, non essendo il suo lavoro come quello di molti altri di facile risoluzione in centri piccoli.

Sta quindi girovagando per il paese che cortesemente lo ha ospitato, dove non trova o manca occupazione nel suo ramo. A Udine non si trovano abitazioni, così lo scrivente non può nemmeno rientrare e in qualche modo occuparsi. Dovrà quindi marcire nell'ozio e nella disperazione, avendo in un anno e più consumato i suoi risparmi fino all'esaurimento. E ciò dovrà durare fintanto che il piano regolatore della città non sia un fatto compiuto?

Ed intanto per incominciare, non vi sarebbe nessun appezzamento di terreno disponibile, provinciale o comunale che esso sia, nella periferia della città e qualche Ente umanitario disposto a costruire su tale terreno un piccolo villaggio tipo S. Domenico o S. Rocco per accogliere momentaneamente tutta quella disgraziata gente che ancora si trova in giro senza casa? Sarebbe risparmiato quel sospirato ed insufficiente sussidio mensile. Rientrando in città gli sfollati troverebbero in qualsiasi modo da occuparsi. Non parliamone di altre cose sebbene interessanti specialmente per i danni di guerra, per le pensioni ed altro, perchè importerebbero troppo spazio per queste cose che tutte le persone di buon senso e di comune fratellanza, dovrebbero democraticamente comprendere e definire.

Grazie dell'ospitalità.

Gino Fabris

Un altro... benemerito

Anche Cavassori dunque s'è l'è cavata nel migliore dei modi. Necessità di famiglia, vocazione folcloristica e il solito «ordinato dai tedeschi» sono state le armi della sua difesa. Tutti così questi galantuomini, da Palermo a Norimberga. Ma cosa ci dice il giovanotto ex milite della... nostra difesa di quei suoi articoli scritti su quel «Popolo del Friuli» di amara memoria in cui si leggeva pressapoco così: «Scolte d'Italia», «Sentinelle avanzate della Patria», «Di qui non si passa», «Lassù il morale è altissimo e si brucia dall'ansia per il battesimo del fuoco»? Ciò avvenne dopo che egli visitò il fronte occidentale. Anche questo fu per... necessità di famiglia? Se non lo sapeva allora sa almeno oggi lui quale effetto produceva sul popolo quel po' po' di roba in quei giorni grigi e cupi, giorni di deportazione di lotte fraticide sorte appunto per la nefasta riorganizzazione delle brigate e varie milizie nere? Credeva forse di portarci conforto? Quelle esaltazioni di un mondo falso e folle non servivano che a rattristarci ed indignarci. Ma di fronte a tanta miseria umana gli perdoneremo anche noi e per lo stesso motivo ricordatogli dal presidente della Corte dopo letta l'assoluzione. E il baldo ex repubblichino ringrazi questa nostra democrazia tanto deprecata per venti anni.

Un ex partigiano

La Cassa Malattia risponde

Il Commissario e la Direzione dell'Ufficio Provinciale dell'Istituto per l'Assistenza di Malattia ai lavoratori, già da tempo si erano preoccupati di ovviare agli inconvenienti lamentati dal signor Elio Corazza, nel numero del 7 corr. di «Libertà»; inconvenienti dovuti a sistemi che trovavano la loro giustificazione in ordinamenti stabiliti dagli Organi centrali e che non potevano essere, di punto in bianco, modificati dagli Uffici periferici, per le limitate facoltà ed essi concesse.

Già è stato provveduto al decentramento, presso le Sezioni territoriali istituite in Provincia, delle pratiche di malattia di loro competenza, come pure sono già stati adottati provvedimenti per l'attuazione — sia presso la Sede di Udine, che gli Uffici in Provincia — della liquidazione delle indennità di malattia, direttamente agli interessati, escludendo così interferenze di Istituti bancari dannose alla tempestività e sollecitudine delle liquidazioni medesime.

Detti provvedimenti avranno pratica attuazione già entro il corrente mese.

Per quanto riguarda l'accenno fatto dal signor Corazza, circa le ricette per medicinali, si precisa che sono stati tolti tutti i vincoli che ancora esistevano per la pronta spedizione delle ricette medesime, quali, per es., il visto del Capo Servizio Sanitario, per le specialità.

Pertanto tutte le ricette possono essere immediatamente presentate alle pubbliche farmacie, che provvederanno alla immediata consegna del medicinale senza ulteriori formalità amministrative e, naturalmente, senza alcuna spesa per il paziente.

Molte altre provvidenze e riforme sono allo studio e potrebbero avere avuto già attuazione pratica, se il Comitato Provinciale, previsto dalle vigenti norme (organo preposto alla gestione degli Uffici Provinciali dell'Istituto Assistenza Malattia Lavoratori, e composto dai rappresentanti di tutte le categorie sindacali interessate all'assistenza malattia) fosse operante, come già è in atto in moltissime altre Provincie, mentre per Udine non è stato ancora nominato, per motivi che sfuggono alla cognizione degli organi preposti alla Direzione dell'Ufficio Provinciale medesimo.

rag. G. Nigris

Nettezza urbana

In Piazza 1. Maggio, angolo via Porta Nuova, in prossimità di varie abitazioni, vi è un cumulo di ruderi e spazzature, accumulate durante e dopo il periodo bellico. Dal tempo dei baracconi, detto cumulo si è trasformato in una fetida concimaia.

Non è la prima volta che se ne chiede la rimozione alle competenti Autorità.

(Seguono le firme)

TUTTO PER TUTTI

Alla "Dante Alighieri,,

Sono stati iscritti quali soci perpetui: L'Istituto Magistrale Arcivescovile e — ad memoriam — Bindo Chiurlo (2 iscrizioni) da amici ed estimatori; Piasentini Giuseppe da amici del padre la sig.na Picecco Ada da amiche e da colleghe del Consiglio della Società Protettrice dell'Infanzia.

Adesioni — in qualsiasi forma — vengono accettate presso la Camera di Commercio di Udine: mentre è in corso la riscossione della quota 1946 presso i vecchi affezionati soci.

Carburanti Agricoli

La Sezione Utenti motori agricoli di Udine, invita tutti gli utenti che non hanno ancora ottenuto nell'anno in corso assegnazioni di carburanti agricoli, a presentarsi all'Ufficio interessato per ritirare, entro il corrente mese, i buoni per il prelevamento dei carburanti e lubrificanti loro spettanti per il trimestre gennaio-marzo.

Coloro che non ritireranno urgentemente i suddetti buoni di prelevamento, perderanno il diritto alla assegnazione trimestrale, in quanto, per nuove disposizioni Ministeriali, tutti i carburanti giacenti alla fine di marzo presso i magazzini di distribuzione verranno detratti dalle successive assegnazioni per l'agricoltura.

Treni Cervignano-Palazzolo

Sono stati istituiti i seguenti treni per Cervignano e Palazzolo che si effettueranno, a cominciare dal 18 p. v., nei soli giorni di lunedì, mercoledì e sabato per merci ai quali saranno aggiunte anche vetture per viaggiatori:

Treni 8637 in partenza da Cervignano alle ore 4.45 ed in arrivo a Palazzolo ore 5.19

Treno 1650 in partenza da Palazzolo alle ore 5.48 ed in arrivo a Cervignano ore 6.23.

Treno 1659 in partenza da Cervignano alle ore 18,47 ed in arrivo a Palazzolo ore 19.18.

Treno 8654 in partenza da Palazzolo alle ore 19.37 ed in arrivo a Cervignano ore 20.1.

Annonaria

DISTRIBUZIONE LATTE. - Oggi si distribuiranno le seguenti quantità di latte:

Ospedali hl. 16,85; Supplementi hl. 48,51; Convivenze hl. 1,20; Bar analcoolici hl. 11.

Cooperativa artigiani

I soci dell'U.C.A.F. iscritti da almeno tre mesi sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno 30 marzo nella sede di Viale Ledra 56 alle ore 9. Si discuterà:

Relazione del Consiglio di Amministrazione; relazione del Collegio Sindacale; presentazione del bilancio al 31 dicembre 1945; determinazione del numero degli Amministratori e nomine dell'intero Consiglio di Amministrazione; Varie ed eventuali.

* * *

S'invitano i Soci dell'Unione Cooperativa Artigiani del Friuli a prenotare presso la Sede in Via Francesco Mantica 34 dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 gl'indumenti per uomo e donna in cotone di provenienza americana e che verranno prossimamente distribuiti.

Continua la distribuzione di calze seta e bemberg da donna e di cotone da uomo e del filo per sarte e cucitrici in bianco in cotone bianco nero e colorato.

Per i falegnami continua la distribuzione della colla e dei chiodi a prezzi aggiornati.

Riunione bocciofili

Lunedì 18 corrente alle ore 13,30 si riuniranno presso l'ENAL Provinciali Dirigenti Bocciofili della Provincia per fissare il Calendario delle gare provinciali che si disputeranno durante l'annata.

Alla riunione sono invitati tutti i Dirigenti dei CRAL e delle Sezioni bocciofile friulane.

Residuati di guerra

L'Associazione degli Industriali della provincia di Udine comunica:

L'Azienda Rilievo Alienazione Residuati «A. R. A. R.» ha informato questa Associazione che è in vendita il blocco dei materiali residuati di guerra esistenti lungo la spiaggia di Torre Annunziata (Napoli) tra lo stabilimento Ilva e il fiume Savio.

Tale blocco è composto di complessi di artiglieria, rimorchi, carcasse di carri armati (esclusi i motori), rottami di motori e serbatoi per acqua e benzina.

La vendita verrà effettuata secondo le condizioni generali praticate dall'A.R.A.R. e le offerte dovranno pervenire alla sede di Roma (Corso d'Italia n. 25) dell'A.R.A.R. stessa entro le ore 12 del 31 marzo p. v.

Per maggiori dettagli e per prendere visione dell'elenco sommario dei materiali posti in vendita, le aziende industriali interessate possono rivolgersi alla sede dell'Associazione.

Borsa di studio

Martedì 19 corrente, alle ore 10, nei locali del Liceo Classico avrà luogo l'assegnazione della borsa di studio «Enzo d'Orlandi» e la commemorazione del martire. Gli oblatori sono pregati di intervenire. La cittadinanza è invitata.

Corsi professionali

La Direzione Provinciale dell'E.N.A.L. di Udine comunica che le iscrizioni ai Corsi di dattilografia, stenografia, ragioneria applicata si chiuderanno improrogabilmente il 20 marzo p. v.

Gli interessati possono provvedere al versamento delle quote presso la Sede dell'E.N.A.L. Provinciale, via Girardini n. 8.

Per gli apicultori

L'Associazione Apicultori del Friuli, nell'impossibilità di rispondere singolarmente ai numerosi apicultori che richiedono assegnazioni di melittosio e che non hanno ricevuto l'apposito formulario dall'Ente Nazionale per la Ricostruzione, fa presente che l'argomento sarà trattato durante la prossima assemblea, che si terrà giovedì prossimo 21 marzo alle ore 11, nei locali dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura (via della Prefettura n. 12, Udine).

Concorso per reduci e partigiani

La Sezione Collocamento reduci comunica:

E' indetto presso il Banco di Sicilia un concorso per esami a cento posti nel grado iniziale della categoria d'ordine (attuale applicato di II classe del personale aggregato).

Dei detti cento posti, cinquanta sono riservati in favore dei reduci e partigiani, ivi compresi dieci posti con preferenza ai Mutilati ed Invalidi di guerra.

Il concorso avrà luogo per esami mediante prove scritte ed orali nei giorni 15; 16; 17 e 18 maggio prossimo.

Requisiti e modalità per il concorso: rivolgersi direttamente al Comitato Regionale Triveneto ANPI.

Commissione arbitrale per le vertenze in materia di locazioni d'immobili urbani

Si porta a conoscenza degli interessati che i ricorsi alla Commissione Arbitrale per le vertenze in materia di affitti di immobili urbani devono essere presentati nella segreteria della commissione stessa (sita nei locali della Corte Straordinaria di Assise di Udine, via Treppo 3, piano 1. stanza n. 3) unitamente alla ricevuta dell'Ufficio del Registro o della Tesoreria Provinciale, attestante l'avvenuto deposito della somma di lire 100, prescritto dall'art. 3 D. L. L. 8-2-1946 N. 55 (Gazzetta Ufficiale n. 55 del 6-3-1946).

Coloro che avessero già presentato il ricorso alla Commissione, sono invitati a presentare la ricevuta predetta, entro il giorno 5 aprile p. v.

Ex I. M. I.

I rappresentanti delle Sezioni I. M.I. mandamentali della Provincia, hanno deciso, all'unanimità, la costituzione della Federazione Provinciale A.N.I.M.I. (Associazione Nazionale Internati Militari Italiani), che provvisoriamente si installerà nei locali della Sezione stessa. Il Consiglio Federale sarà costituito oltre che dai rappresentanti del Mandamento di Udine, da 1 rappresentante per ogni Mandamento della Provincia designato per elezione.

Chi sapesse qualcosa...

...del soldato Di Lenardo Oreste classe 1920, partito per il fronte russo il 2 febbraio 1942, il quale trovavasi presso il 19. Autoreparto (Divisione Julia) P.M. 40, comunichi a Di Lenardo Stefano (cafoi) in Prato, Resia.

... di Gobbi Firmino fu Elia, caporale 3. Reg. Artiglieria Alpina, 13. Batteria «Gruppo Conegliano», Divisione «Julia»; P. M. 202; ricoverato fino al 15-11-1942 nell'ospedaletto da campo di Saprina; ponte del Don; per congelamento al braccio è piede destri, è vivamente pregato di informare la famiglia Gobbi, Tarcento (Bulfons).

... di Correntis Renato, Alpino cl. 1921 Divisione «Julia», 8. Regg. Alpini. 16 Comp. Btg. Cividale; P. M. 202, il quale dal gennaio 1943 non dà più notizie dal fronte russo, è pregato di informare il padre Adolfo Correntis via Dante 34 Tarcento (Udine).

... di Culetto Guido, Divisione «Julia» 633. ospedale da campo P. M. 202 (Russia) che dal 10 gennaio 1943 non ha fatto più saper di sè, è pregato comunicare alla moglie Mollaro Annie in Vedronza-Pradielis (Udine).

.. del serg. magg. Neido Lino della 63 cp. dell'8. btg. Alpini p. m. 202 che dal 23 gennaio 1943 non dà più notizie di sè, informare la famiglia Neido, Chiusaforte.

Beneficienza

La contessina Maria Agnese d'Arcano, in memoria della sig.ra Maria Margreth Fior, ha offerto L. 1000 Pro Cappella Sanatorio di Paluzza e lire 1000 Pro Opere Caritative del Cif.

Alla S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia del Redentore:

Per onorare la memoria del comm. Ermenegildo Perosa, il sig. Luigi Pellegrini ha offerto L. 200 per i pover della Parrocchia.

* * *

La signora Rita Mocenigo ha offerto L. 1000 Pro Cappella del Sanatorio d Paluzza.

* * *

La contessa Elena d'Arcano ved Margreth ha offerto L. 1000 Pro Cappella del Sanatorio di Paluzza, in memoria della Signora Maria Margreth Fior.

IRENE RIGO e ETTORE CELLA annunciano con gioia la nascita del loro

Vittorio

Udine, 16 marzo 1946

PIANOFORTI
Accordature, riparazioni, cambi, sollecitudine, accuratezza nella esecuzione a prezzi modici troverete da
RICCARDO BIANCHI
Via Mazzini, 4 - Udine

TESSUTI Ditta ANCILLOTTI
SETERIE - BIANCHERIA
VENDITA RATEALE
Via De Rubeis, 13

L'Impresa pulitura razionale ed igienica appartamenti, pavimenti, vetrine, ecc.
SPLENDOR
sede viale Venezia 16 A Tel. 8-66
stipula abbonamenti speciali per la pulizia e manutenzione di uffici pubblici e privati, appartamenti, ecc

Articoli in UREA
BACHILITE
UREA
Casalinghi - Giocattoli - Servizi bebè e per bambola - Scatole per brillantina e crema - Portarossetti Barattoli
DISPONIAMO SUBITO
F.A.M.P.A. - Via Juvara 9, tel. 23676 - Milano

Avete merci superflue
Vestiari - biancherie - calzature
Macchinari per maglierie - da cucire ed altro
AGENZIA LOI
s'incarica della vendita
ENRICO LOI
Udine - Via Sottomonte, 28

Cacciatori - Cinofili
da
CHIARMONT
UDINE - Via Duca d'Aosta, 38
(già via Cussignacco)
troverete tutto quanto occorre per la salute dei vostri cani

Comunicato
La Cooperativa Trasporti
OSOPPO-FRIULI
AVVERTE LA SPETTABILE CLIENTELA DI AVER TRASFERITO GLI UFFICI IN PIAZZALE XXVI LUGLIO (CASA del COMBATTENTE)
TELEF. 13-28

Impermeabili
Gabardine - Vetro - Seta - Plastica
per uomo e donna
Modelli di alta moda
Completo assortimento
Ditta C. G. GIACOMETTI
Via Cavour, 2 - UDINE

GINO DE VIT
VENDITA CAMERE E CUCINE 900
PREZZI AGGIORNATI
Deposito: Via Cormor Alto, 68 Negozio: Via Poscolle, 61 - UDINE

Collezione PRIMAVERA 1946
SETERIE - LANERIE - TESSUTI ALTA MODA
VOLPI Platinate - Azzurre - Argentate - Canadesi - Brune
CASA DELLA SETA
di G. Prevedello
Piazza Matteotti N 6, tel 10-08 (ex piazza San Giacomo) - UDINE

L'APERITIVO MIDI
piace e fa bene
CAMEL il fine LIQUORE
SAILA PADERNO (Udine)

OSOVANI! E' USCITO
FAZZOLETTO VERDE
DI OBERTO (ALVISE DI BRAZZA')
LEGGETELO!

Emporio Radioelettrodomestica
FLOREANI
Via Poscolle, 23 - UDINE - Telef. 906
Imcaradio: esclusività per Udine e Provincia
Elettrodomestica: vasto assortimento di cucine a 3 e 4 piastre con forno - Scaldabagni automatici «Radaelli» - Forni isolati per uso domestico e industriale «Salmoiraghi» - Tutto per la cucina moderna elettrica.
VISITATECI PRIMA DEI VOSTRI ACQUISTI

La Ditta
ANTONIO TAM
Pellami e Calzature
Via Poscolle 21
AVVERTE LA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA DI AVER RIAPERTO IL REPARTO
PELLAMI e CUOIAMI
CON DEPOSITO DEL RINOMATO CUOIO
della Cooperativa Operaia Pellettieri - Brescia

Penso ai mondi metafisici...

Il sentimento estetico non ha un'origine comune. In me, ricordo, la poesia nasceva quand'ero ancora fanciullo e poi adolescente come desiderio di esprimere agli altri la mia vita particolare. Varie esperienze tutte marginali (purezza, religiosità) sono cadute nelle ore vere della mia vita, nello spazio sconfinato e reale dei miei sensi. La poesia non ha un'origine comune; ogni poeta riconosce nella propria poesia semplicemente un'irripetibile abitudine. La poetica tocca problemi di tecnica, cioè la lotta tra il poeta e il linguaggio. Tale lotta è semplicemente un senso di sconforto e di ira contro la lingua usuale non soltanto alla gente, ma al poeta stesso, che di solito è chiuso per tutta la vita nel giro di poche parole, che son sempre quelle. (Luna, giovinezza, illusione, per Leopardi; ver, zephirus, coelum, per Virgilio...). L'ispirazione, che negli ultimi anni dell'estetica è divenuta parola nefanda, è il momento della vita umana, in cui quelle poche parole suonano più intensamente, come se fossero ora, solo in questo momento della mia vita, veramente nuove. E allora si riscrivono con mano trepidante e luminose, con l'illusione di collocarle finalmente nell'ordine assoluto, dopo del quale la mia vita interiore, che è in quelle poche parole, sarà compiutamente comunicata agli altri. Io credo che qualsiasi altra specie di impegno nei confronti della forma, del linguaggio poetico, appartengono ad un'attività inferiore del poeta. Problemi di musicalità, di rima, di purezza, di colore, di disegno, di distacco, di assolutezza, sono tutti problemi vani, che tengono occupata la mente di un poeta quand'è stanco, e ragiona spinto dai sensi e dall'intelligenza, che ha, per natura, straordinariamente acuta. Soprattutto i sensi. E poichè le sensazioni sono infinite, e spesso trascorrono il nostro corpo a più per volta, il poeta ne conosce le innumerevoli qualità e per ognuna le innumerevoli parole o incroci di parole. Ed egli vi si svaga; questo però non l'hanno fatto nè Virgilio nè Leopardi. Quella che per Baudelaire era l'immaginazione per noi è la sensazione: la perfezione estrema e terribile dei sensi che tiene il poeta sempre fuori di se stesso, alla cima di se stesso. E innumerevoli parole, appunto, egli potrebbe dedicare a questa sua delicata vita di sensi, e memorie, e affetti, e intelligenza; ma egli sa che quelle sue poche parole pretendono da lui ogni cura, ogni ambizione, perchè solo con esse è possibile comunicare agli altri qualche cosa di sè.

Penso ai mondi metafisici che costruisce la parola in Mallarmée, in Rimbaud. Ma sono mondi di assoluti all'inizio della ricerca; in quanto ai risultati definitivi potrebbero sempre essere altri. Il mondo che ha da costruire la parola è questo; questo in cui ora sono vivo. La diversità è lieve tra il mondo di un uomo e il mondo di un altro uomo, ma è appunto più difficile costruire un mondo a un passo dalla realtà che negli spazi metafisici.

Il problema della conoscenza è in fondo quale la maggioranza degli uomini ingenui lo concepisce. La materia si riscatta nella sua perfezione media. Perfetto è un albero, perfetti sono i miei occhi. l'albero è veduto, i miei occhi lo vedono. La relazione è dunque di un sommo e naturale equilibrio, e la realta di quell'albero dev'essere pensata sotto il punto di vista di questa perfezione della materia. Se poi per ogni singolo il mondo, la realtà si presentano diversamente, questo avviene soltanto per una diversa disponibilità di amore. E allora l'affetto differente, che lega l'uomo al mondo, a creare un mondo differente per ogni uomo. Esprimere questa leggera ma capitale diversità di affetto (che nel poeta si arricchisce di infinite sensazioni) è il fine della poesia.

Era necessario che io venissi a questa luce? Avrei potuto essere un altro? Se mia madre si fosse unita ad un altro uomo chi sarei io? Prima che io esistessi che ne era di me, se ora sono così infinito? Nell'esser io divenuto me stesso, tutto il mondo ha preso luce. E a me ripugna essere il frutto di un ininterrotto caso di generazioni. Ma basta la gratitudine (in questo ridestarmi dopo un sonno, in questo ritrovare, su un prato, il mio corpo) basta la gratitudine per ciò che mi è intorno a distrarmi da quel primo sentimento, cioè lo stupore di essere nato. Ma c'è in noi qualcosa di «solido» che mi sfugge. Mistero, si dice, eterno, ombra, vuoto... Noi stessi, quelli di un anno fa, di un attimo fa, non siamo più che sostanza incorporea venuta ad esistere nell'aria della memoria. Eppure, malgrado tutto, c'è in noi una solidità che resiste tranquillamente a tutti questi vuoti d'aria che le si spalancano intorno. Ecco, per esempio, il nostro sentimento di soddisfazione per aver ben espresso una nozione, un'immagine proprio su quegli argomenti che dovrebbero costituire il nostro pianto perpetuo, anzi il nostro annullamento.

La grandezza, ma anche il limite della parola sono nel suo rendere sereno ogni sentimento.

Pier Paolo Pasolini

Qualche nota sulla Mostra d'Arte del CIRCOLO ARTISTICO FRIULANO

Un'egregia persona osservava l'altra sera che il Pittino 1933 (si riferiva al nudo arancione contrassegnato in questa mostra col n 33) era assai diverso dal Pittino odierno: l'egregia persona voleva dire che quella posizione è smentita dalla posizione odierna del nostro pittore, e generalizzando, intendeva sostenere che modi polemici, di battaglia sono precari transitorii, quasi punte portate alle estreme conseguenze per solo capriccio con il solo gusto di contraddire le pacifiche opinioni di un pubblico che mostra riluttanza ad aggiornare le proprie idee e che pure, dalli e dalli, le aggiorna Ma la questione non è proprio così: nessun artista quando si accinge alla sua opera, ha in mente di far dispetto ad alcuno semplicemente perchè questo alcuno (se, intendiamoci, l'artista è artista) non può essere presente al suo spirito tutto occupato dall'attenzione della ricerca nei momenti normali o dall'entusiasmo creativo nei momenti di grazia. E' assai probabile che Pittino si sia soltanto prefisso di saggiare l'ardimento della sua tavolozza cavandone quella nota violenta e accostandola alle altre modulazioni cromatiche del quadro. Un esercizio di palestra indicatissimo per un giovane e anche se all'egregia persona ciò può far dispiacere, sarebbe da augurarsi che tutti i giovani, sempre, facessero così: imparerebbero ad avere coraggio, spregiudicatezza e soprattutto, si libererebbero degli sciatti imparaticci che potranno aprire loro le porte di qualche salotto provinciale ma che chiuderanno loro per sempre quelle dell'arte

Chi ha avuto l'idea di metter su questa mostra (che, finalmente, è una mostra d'arte e non di urtanti smidollate corbellerie dilettantistiche) ha voluto ricordare agli udinesi come circa quindici anni fa una bella viva battaglia sia stata combattuta ai piedi del Castello dove improvvisamente, inaspettatamente e assai sgraditamente per qualcuno ha cominciato a soffiare un vento giovanile che, sorprendentemente, ha spazzato le muffe presuntuose ammucchiatesi da millenni. Forse non avverrà mai più che in una piccola città accoccolata attorno ad una filologica irrompa una manciata di giovanotti come quelli che, invece di genuflettersi davanti ai santoni autoctoni, scoprono come nel mondo ci siano tanti pittori i quali hanno da insegnare le cose più misteriose e più meravigliose. Ed eccoli, i nostri giovanotti, presentarsi con una faccia tosta mai vista ai loro concittadini e farli orripilare con un fuoco di fila di quadri e di sculture che sembravano venire dal continente dell'assurdo, del pazzesco, dell'allucinante, del grottesco Nessuno, qui, lo sospettava: eppure quelle cose erano serissime, le prime cose serie che in fatto d'arte si vedessero a Udine Poi la combriccola si sciolse: non potè resistere ai richiami di Milano, di Roma, di Parigi...

Oggi, in parte, si è ricostituita nelle salette di via Lovaria donde si spande anche un tepore nostalgico Per chi ha visto allora queste cose, per chi le ha viste nel loro clima ed ha ancora ben presenti le reazioni che provocarono, c'è una sorpresa: molte di queste cose, che allora sembrarono avere il fiato infuocato da un ardente bisogno di attaccare il vecchio e l'esaurito, che sembrarono demolitrici, a due o tre lustri appena di distacco si rivelano sostanzialmente costruttrici e le loro posizioni che furono rumorosamente d'avanguardia si sono acquetate nel linguaggio divenuto comprensibile per tutti quelli che non sono irrimediabilmente sordi alla musicalità di un colore, di una linea, di una soluzione compositiva, di un volume, per tutti quelli che presto o tardi arrivano a riconoscere che anche la pittura e la scultura hanno diritto alla libertà, cioè, dal vero convenzionale che è poi il falso spirituale.

C'è da credere, o almeno da sperare che gli amatori d'arte 1946 sappiano godere il romantico sogno di Angilotto Modotto quale compiutamente si rivela in due pitture sulle quali gli anni non hanno influito se non per conferir loro una maggiore nobilità ispirativa ed una maggiore solidità plastica. Voglio accennare a «Composizione 1933» (12) e a «Vittoria 1933» (20) che sono senz'altro in questa mostra i due lavori più importanti del pittore udinese emigrato a Roma da tanto tempo L'artista viveva allora nella suggestione che esercitava sul mondo della poesia il filosofo parigino Jacques Maritain la cui predicazione veniva tradotta in termini plastici da un pittore che viveva a Parigi: Gino Severini. Modotto appunto a Parigi e a contatto col Severini, assimilava quella intima religiosità e riusciva a trasportarla sulla tela infondendole la calma trasognata della sua natura romantica che scaldava, ammorbidiva, esaltava nel trasporto lirico il rigore del sillogismo com positivo. In queste due pitture il mondo reale è suggerito con indicazioni sommarie. essenziali: è un mondo idealizzato intriso di rimpianto che ha una voce di lontano, di perduto. Gli elementi plastici stanno in funzione di assecondare la calma contemplativa della evocazione: ampio ritmo di linee oblique e di linee curve; improvviso serpeggiare di minuti frammenti lineari che accompagnano l'incantata staticità dell'assieme con trillanti rapidi movimenti Il colore fa esatto riscontro al disegno: larga impostazione di bruni e di verdastri corsa da fremiti di bianchi e rossi, di azzurri

Le altre pitture di Modotto sono meno indicative della sua personalità la quale ancor oggi, ricorrendo ad altre forme, ad altri più raffinati modi espressivi, continua ad evolversi attingendo fedelmente alla natura romantica del pittore.

Nel mondo di Maritain respirava allora anche Candido Grassi le cui otto tempere hanno un loro particolare timbro astratto: insistento sui canoni della «sezione aurea», il pittore intende di disciplinare ritmi di linee e di toni, di farli cantare, di esprimere con essi l'onda sonora e le pause di compiuti brani musicali. Anche in questo caso le pitture non mostrano la stanchezza degli anni: al contrario esse appaiono più robuste di allora e, avendo il tempo messo la sordina sui loro accenti polemici, si lasciano guardare con più tranquilla comprensione Grassi può rinunciare ancora più di Modotto agli appigli del vero e, qualche volta, i suoi elementi naturali non son più che vaghe allusioni (il campanile che affonda nell'acqua, l'angelo volante, il muro, il cielo) Quello che conta è la composizione, l'incontrarsi, il contrastare, il fondersi o il distaccarsi degli elementi compositivi: l'alternarsi, l'incrociarsi, il sovrapporsi di piani ampi e di motivi minuti: la disciplina dell'unità tonale e il picchiettare nervoso di lampi di colore in pennellate a mosaico sono in funzione, appunto, della composizione che vuole avere un respiro ampio ma che deve essere di continuo vivificata da note rapide, fugaci, impulsive.

Ed ora torniamo brevemente a Pittino soltanto per sottolineare il periodo veramente felice, fra i suoi più felici, rappresentato qui dai due pezzi magistrali «Modella pudica 1935» (30 e «Modellina 1935» (31). Pittino anche nei momenti di più accesa polemica e di più appassionata ricerca, al contrario di Modotto e di Grassi, non si è mai distaccato dal mondo reale ed in questo ha cercato i suoi pretesti per fare della pittura. Sempre, Pittino, ha sentito di doversi esprimere con il colore, soprattutto con il colore che a volta a volta ha avuto modulazioni basse, quasi monocrome, si è acceso in virulenze orgiastiche, si è compiaciuto in raffinatezze di gusto, ha trovato accenti vibranti e sensuali sempre assecondato da un disegno personalissimo sinuoso elegante spregiudicato, espressivo

Appunto nelle due pitture su ricordate il colore trova note quanto mai suggestive, più argentino e ilare in «Modellina», più meditato, quasi direi più pensoso, raccolto e timbrato in «Modella pudica» che, anche per la composizione più serrata, appare opera più solida, addirittura tra le più realizzate in tutta la carriera del pittore.

Anche questi lavori hanno smussato i loro spigoli aggressivi come pure quelli di Sandro Filipponi che il destino spietato ha voluto fermare mentre ancora muoveva i primi passi nelle ansiose ricerche che gli dovevano aprire la sua strada.

Filipponi non appare qui come un artista compiuto ma la breve serie di opere ci dicono dell'impeto della sua anima, dello spasimo del suo amore. I suoi idoli erano Modigliani e Picasso della cui influenza non ha fatto a tempo a liberarsi: ma la forza che è in queste pitture, che non è già la forza di un esordiente ma quella di un vero artista non ancora rivelato, ci lascia facilmente intuire quale avrebbe potuto essere l'avvenire di questo ragazzo, di questo apostolo della rivoluzione artistica che ha fatto una sì breve apparizione sulla scena di questo mondo.

Dovrei ora dire degli scultori Silvio Olivo e Max Piccini. Il primo, che pur essendo un friulano è pochissimo conosciuto fra noi in quanto visse e operò sempre a Roma, merita un cenno a parte più approfondito Di Max Piccini invece è doveroso rilevare il robusto ritratto di Pittino che risale al 1928, largo di piani modellato con ferma sicurezza, risoluto nel caratterizzare il modello Forse più timido e non privo di qualche cenno decorativistico «Bimbo malato» che è del 1930 e che ci mostra un'altra maniera del nostro artista che gli anni hanno reso tanto più maturo

Ha, la mostra, incontrato il gradimento del pubblico? Certo ha destato il suo interesse non fosse altro che per le discussioni che essa alimenta.

Arturo Manzano

La manifestazione letteraria al Circolo Artistico

Ieri sera al Circolo Artistico Friulano, alla presenza di non molto ma scelto pubblico, ha avuto luogo l'annunciata serata letteraria, con la presentazione di alcune poesie dei conterranei Carlo Zannerio di Pordenone e Dino Menichini di San Pietro al Natisone

Lo scrittore Olviero Bianchi ha ampiamente illustrato la posizione che i due poeti hanno nella contemporanea letteratura italiana sottolineandone i caratteri essenziali e mettendo in rilievo le due spiccate personalità che ormai hanno ottenuto vasti ed autorevoli riconoscimenti nonostante specie per il Menichini la giovane età,

Arturo Manzano e Vittorio Marangoni si sono assunti il non facile compito di leggere rispettivamente una scelta di poesie dello Zannerio e del Menichini riuscendo a superare le notevoli difficoltà dei testi limpidi e sottilmente musicali, ma che poche risorse offrono alla dizione.

Il pubblico ha alla fine salutato cordialmente gli autori, il commentatore e gli interpreti.

Gianfranco D'Aronco membro dell'Accademia Adriatica

L'Accademia Culturale Adriatica che comprende nel Consiglio Direttivo i maggiori esponenti della cultura italiana, ha nominato in questi giorni membro dell'Accademia stessa il nostro collaboratore prof. dott. Gianfranco D'Aronco. Il notevole riconoscimento premia l'attività svolta dal nostro giovane amico nel campo della letteratura.

UN'OPERA D'ARTE

Ai confini della Patria

Il viaggiatore che dedica un quarto d'ora al neo Santuario di Pontebba incontra motivi interessanti: una tela della scuola del Palma: un Crocefisso ligneo del XVI secolo: gli affreschi del Morocutti e — prima inter omnes — la pala dell'altar maggiore.

Tutte le guide ne parlano: ma in modo rapido e disordinato. Opera d'arte, è vero; ma che il turista frettoloso può anche trascurare.

Noi friulani non la pensiamo così E poichè l'ospitalità del giornale lo consente, riassumerò in breve la storia e la descrizione di quello che è già stato dichiarato «monumento nazionale»

* * *

L'altare è in legno: consta d'un corpo centrale che si può chiudere con imposte girevoli. La parte superiore del rettangolo di centro è un delicato, minutissimo lavoro di traforo: che si ramifica alle estremità delle imposte laterali. Cinque torrette sovrastano l'altare: snelle, leggere, aeree formano un ricamo intersecato da guglie, cuspidi, statuette.

Al centro è rappresentata l'incoronazione della Vergine: nelle sculture, grandi metà del vero, si riconosce nettamente l'influsso dell'arte nordica. Angeli con strumenti musicali circondano il gruppo. I bassorilievi delle due imposte delineano scene babeliche: la Nascita e Resurrezione di Cristo, l'Adorazione dei Magi e lo sposalizio della Vergine. Il gruppo della Resurrezione è particolarmente felice: si noti l'intensità del contrasto tra il Cristo risorgente e le guardie che dormono accanto al sepolcro.

Meno espressivi sono i busti dei dottori della Chiesa d'Occidente posti nella cornice inferiore della pala. Il retro dell'altare è un intreccio di ornati a chiaroscuro senza valore artistico. Sono probabilmente una aggiunta posteriore.

I dipinti esterni delle imposte laterali ritraggono le quattro scene della Annunciazione, fuga in Egitto, visitazione e Pentecoste. E qui la tradizione ha sollevato un problema: i quadri sarebbero del Dührer. L'affermazione è audace: ed in realtà nè la storia nè la critica possono convalidare una ipotesi del genere.

L'altare è stato eretto nel 1517; quando il Maestro trovavasi a Bamberga. Ora simultaneità non significa paternità. Le cronache del tempo sono mute in proposito: pure ignoto il luogo di costruzione.

A parte la questione cronologica, la divergenza artistica è evidente. Il Dührer, già nelle opere giovanili, rivela la nota robusta, armonica, equilibrata, e quel dominio della luce e del colore che faranno di lui un genio della pittura; nei dipinti di Pontebba il tono è muto, disarmonico, senza prospettive, con un tratto che, nell'insieme, ricorda certi rozzi affreschi della scuola primitiva.

Nel complesso, l'altar maggiore è di stile nordico temperato però dalla grazia latina. E' un capolavoro di pazienza, d'ingegnosità e — vorremmo dire — di eleganza.

* * *

L'autore, ufficialmente, è sconosciuto. Verso il 1520 un tirolese, Volfango Haller, scolpiva lavori analoghi nella vicina Carinzia. A S. Lamprecht esiste un altare di stile identico a quello di Pontebba. Un altro, ad Heilingen Blut — eretto dall'Haller nel 1520 — presenta col nostro vari punti di contatto. Le diverse opere, insomma, hanno un carattere comune, monocorde, che presuppone la stessa mano, lo stesso scalpello.

Guerre, invasioni, saccheggi non lo hanno sostanzialmente alterato. Il nemico più temibile è il tempo: le corrosioni atmosferiche ed il lavorio, lento ma costante, dei roditori del legno.

Per fortuna l'altare è in buone mani: affidato alle cure della Sovraintendenza alle Belle Arti ed a quelle del pievano — Custode del Santuario.

Nel maggio 1915 i valligiani hanno provato un brivido d'apprensione. Il loro gioiello era a portata del fuoco nemico. I Comandi militari pensarono a smontarlo, imballarlo alla meglio e spedirlo a Venezia. Di là emigrò a Firenze e di nuovo a Venezia ove rimase sino a fine guerra. Dopo le necessarie riparazioni, venne riconsegnato al suo legittimo proprietario: la chiesa di Pontebba.

Da vario tempo l'attenzione di alcuni critici e del mondo ufficiale si è polarizzata su quest'opera di arte.

Nel lontano 1360 il governo austriaco vi si interessò direttamente. Disegni e fotografie affluirono in copia alle varie Sovrintendenze italiane ed austriache. Figura altresì nell'album delle opere d'arte in Friuli, offerto nel 1895 dalla Camera di Commercio di Udine a Margherita di Savoia.

Trofeo artistico e religioso, se testimonia nei secoli la fede degli avi, esprime pure lo slancio dell'animo verso gli eterni ideali del Bello e del Vero

Giovanni Piemonte

Un discorso all'osteria

RACCONTO

Quando nevica dalle nostre parti, cioè dalla terra dei vecchi castelli alla palude, gli uomini provano la sete dell'estate, S'affacciano le donne sugli usci e socchiudono gli occhi dicendo: «sotto la neve pane», ma gli uomini lasciano le case, chè il vino bevuto in compagnia è molto più sapido. Come accade da «Berto», sulla piazza rettangolare dell'antico borgo senza torre e senza fontana; un'osteria, quella priva di una insegna qualsiasi, con uno stanzone dopo l'ingresso e la cucina fumida sul fondo. Ma essa ha il pregio del focolare di un tempo, ornato dagli alari tradizionali, in mezzo ai quali i ceppi accesi inducono a larghe confidenze. E poi di frequente, la ragazza di «Berto» con la sua giovinezza prosperosa e conturbante viene lì e sorride o scherza.

Ormai anche gli echi del Natale e di Capodanno s'erano perduti e ognuno attendeva in cuor suo nient'altro che la primavera per riprendere le fatiche dei campi con rinnovata alacrità.

Fu a mezzogiorno che apparvero i primi fiocchi di neve radi e quasi svogliati. Poi passò il vento e sospinse i passeri dai tetti sulle aie e la neve infittì Si chiuse intorno l'orizzonte e il mondo non fu che neve e il borgo antico con orti e pagliai

C'erano Antonio e Amodeo da «Berto» e anche il calzolaio e il falegname, a cagione della sete improvvisa del pomeriggio. Stavano accanto al fuoco, placidi come i bicchieri del loro vino, con gli occhi semiaperti e distratti

La ragazza di «Berto» lavava sotto una tettoia di lamiera di là dal muro.

Entrò dapprima un frate e il calzolaio gli fece posto vicino al fuoco, con una inconsueta sollecitudine.

— Porta un bicchiere di bianco a fra Ginepro — disse ridendo a «Berto». — Oggi nevica ed anche i poveri frati hanno sete.

Il frate si schermiva toccandosi il Crocefisso che gli pendeva sulla gamba

— Speriamo in un raccolto buono — disse muovendo la testa in lenti cenni affermativi

Era alto, in piedi, e pareva riempire tutto il vuoto dell'osteria.

— Gliel'ha trovata a Dio, lei, padre, eh! — disse Amodeo — Comoda vita senza figli e senza pensieri.

Amodeo aveva otto bambini in casa e una moglie giovane e grassa Diceva che non era capace di comandersi e quella gli restava incinta ogni anno e dopo ciascuno dei parti Dio le donava maggior salute e floridezza

— I soliti atei — brontolò Antonio rivolto ad Amodeo e al calzolaio.

— Nei vostri pensieri un frate è sempre un bel fannullone, quando non lo vedete come un guastafeste. Lasciatelo vivere e pregherà anche per voi, che ne avete smessa l'usanza da quarant'anni. Che dice lei, padre?

— Da queste parti siete tutta brava gente — disse il frate e pensava compiaciuto alle questue abbondanti degli anni scorsi. Allora venne «Berto» con il bicchiere colmo di vino bianco.

— Non è consacrato — disse — ma è puro come il vino della messa.

Il frate si scaldava le mani sorridendo e «Berto» rimaneva col bicchiere teso al suo fianco.

— Faccia onore, padre — disse il calzolaio. — Per la salute dell'anima nostra — aggiunse.

Il frate non seppe schermirsi più oltre, diede del burlone al calzolaio e cominciò a bere come un fanciullo goloso.

Appena se ne fu andato, con inchini e ringraziamenti, il silenzio buono ricadde tra gli uomini e il loro vino durò finchè la ragazza apparve da una porta e Renzo dall'altra.

— Ho sete anch'io — disse quest'ultimo — una sete fuor dell'ordinario — e comandò senz'altro mezzo litro di vin di Toscana.

— Mesi fa — disse — per un bicchier di vino avrei dato uno dei miei campi.

— O tua moglie — disse la ragazza. — Me lo hai detto tu l'altra sera questo.

Renzo era tornato da un campo di concentramento dell'Alta Slesia, magro e patito come il Cristo all'angolo della contrada e da sessanta giorni raccontava le sue vicende un po' a tutti dando l'impressione di saperla lunga, chè dove non lo aiutava la memoria, egli ricorreva alla invenzione. Cominciava dopo i primi bicchieri e finiva per la strada, sul tardi, le mani addosso a qualcuno dei suoi ascoltatori, onde riuscire più convincente.

Ora la ragazza volle asciugarsi la gamba contro cui era schizzata l'acqua della tinozza e la sollevò accanto al fuoco.

— Lo troverai un marito, una volta o l'altra, da mostrargli le gambe come ti pare — disse il calzolaio.

«Berto» era tornato in cucina.

— Se qualche cretino dei dintorni potrà ignorare le sue gherminelle dello scorso anno — aggiunse amaro Antonio dell'altra parte.

La ragazza cominciò a ridere:

— Io ho per abitudine di fare il comodaccio mio — disse — Ha dato fastidio a qualcuno il mio tedesco? O sono le mie giovani gambe che vi inducono alla malignità?

Fece una smorfia sguaiata e continuò: — Allora vi era di tornaconto la mia posizione; mi volevate anche del bene, voialtri. Già, io servivo a qualche cosa allora.

— Vergognati — disse Renzo gravemente — Dovevano raparti se erano uomini, raparti a zero con la macchina e il rasoio.

— Tu poi tacere — disse la ragazza e tenerti pago. — Quindi uscì di nuovo e rideva in modo canzonatorio

— Lingua lunga lingua maledetta — sentenziò il falegname — Perchè sono sporche loro, certe donne, insudiciano anche le altre.

Renzo cominciò a sentirsi imbarazzato. Pareva che quei due avessero voluto accusare sua moglie di serietà compromessa durante la propria assenza. Bevve intanto un altro bicchiere e si strofinava le mani lungo le ginocchia, guardando il fuoco con scoperta inquietudine.

— Dovevano raparla — disse — con quello che hanno fatto soffrire a noi nei Lager.

— Raparla e tagliarle la lingua — disse il calzolaio.— Appunto, lei assume quei toni di provocazione perchè nessuno ha osato toccarla.

— Ma è ancora viva — ribattè Renzo. — Voglio dire che quello che non è accaduto può sempre accadere.

— Ma a te che importa delle sue chiacchere? — gli domandò Antonio — Che te ne importa?

La ragazza di «Berto» cantava di là sotto la tettoia.

— Tu, la moglie come l'hai trovata? — gli chiese il falegname a bruciapelo.

— Come l'ho trovata? E come avrei dovuto trovarla? — Renzo era sorpreso o sconcertato e corrugava la fronte.

— Non tingere di girare il discorso — insistè il falegname.— Lo saprai come l'hai trovata.

— L'ho trovata com'era — disse seccato Renzo, mentre Amodeo e Antonio lo fissavano con gli occhi socchiusi e fermi.

— Allora fregati delle ciance — disse il falegname. — Ciance ce n'è per tutto e per tutti.

— Voi, non mi siete amici, nessuno — disse Renzo duro e risentito. — Se c'è stata qualche cosa, avanti, sputatela fuori.

— Ciance ho detto — disse il falegname — ciance, chiacchiere, voci maligne. L'abbiamo rilevato prima il fatto: lingua lunga maledetta e le donne, donne sporche che insudiciano.

— No, caro il mio falegname; non si lancia il sasso, come tu fai, e poi si nasconde la mano — ribattè Renzo con vivacità aggressiva. — E' una vigliaccheria — aggiunse.

— Non esagerare, Renzo — disse il calzolaio. — Se hai trovato tua moglie come l'avevi lasciata, nessuno meglio di te può giudicare della situazione.

— Adesso la lingua lunga c'è l'hai anche tu — disse Renzo — Di che situazione vai parlando?

— Oh! a me preme di stare in pace — commentò il calzolaio con calma — Oggi nevica, noi abbiamo sete e speriamo in un buon raccolto. Hai qualche cosa da dire? La ragazza è di la.

Gli altri approvarono anche perchè contavano su Renzo per una salutare lezione alla figlia di «Berto»

Costui non era uscito dalla cucina

— Berto — chiamò Renzo e quand'egli comparve — Mandami tua figlia — disse e si vedeva dagli occhi che non faceva per scherzo o per cosa da nulla,

— Lasciala lavorare — disse «Berto» Che ti serve ora?

— Mandala qui — insistè Renzo e aveva alzato un poco il tono della voce.

— Se ti occore la ragazza — disse l'altro — è di là.

— Mi occorre qui — disse Renzo — e anche tu mi occorri qui Le lingue lunghe vanno. e fece rapido più volte con l'indice e il medio il moto delle forbici che s'aprono e si chiudono.

Allora «Berto» uscì, mentre gli altri guardavano proprio lui, e tornò con la figlia e nessuno degli occhi si era mosso.

— Lingua lunga a me — disse la ragazza con amaro sarcasmo. — Dire a me di vergognarmi, quando di vergogna si ha piena la casa!

— Appunto — fece Renzo con le orecchie già rosse — appunto.

Ma non sapeva quello che dicesse e «Berto», quasi intuendo ogni cosa, guardò l'uno e l'altra per un attimo. contrasse i muscoli facciali e colpì la figlia in pieno viso con un manrovescio.

— Via — le gridò. — Fuori dai piedi. Marsch!

La ragazza cominciò a strillare e dava dello stupido al padre e a Renzo andandosene, con le mani sul viso un'altra volta alla tinozza

— Deve parlare — gridava Renzo diritto in mezzo alla sala — deve dirmi tutto o la raperò io sino al cuoio del cranio.

— Tu, ora vieni di là — disse «Berto» a Renzo in tono di comando — vieni con me in cucina — e lo tirava a sè per la manica della giacca. — Se ti calmerai, ti dirò ogni cosa.

Renzo era buon bevitore e pagava alla consumazione, ma non si era accorto in tanti anni di frequenza a quel luogo che «Berto» aveva il dono di una capacità inventiva straordinaria, la quale gli si acuiva nelle circostanze disperate. Quando i clienti avevano abusato del suo vino e s'annebbiava loro il cervello e le parole parevano roventi, egli sapeva tosto inventare qualcosa per trarre dalla sua l'uomo più eccitato o per volgere in meglio una frase offensiva od anche per interpretare in senso scherzoso le allusioni più arrischiate e scoperte.

«Berto» e Renzo entrarono dunque in cucina.

— Siediti lì — disse «Berto» accennando a una vecchia sedia — e non interrompermi Perchè, dico io, dare in smanie per una cosa da nulla? Tira via quei brutti occhi che hai. La sciocchezza accadde a principio dello scorso inverno. Da noi c'erano i tedeschi e tua moglie viveva come una disperata. Sapeva di te e che tu soffrivi nel Lager, che avevi bisogno di pane e di maglie di lana. I tedeschi erano qui nella scuola, piene le aule, e li comandava un maresciallo, un uomo di media statura, abbastanza calvo, ma di animo generoso, si diceva. Corse voce poi che si prestasse ad aiutare i prigionieri italiani. Come lo potesse, noi non si sapeva. Anche tua moglie volle vederlo, come le altre donne, vederlo per te, al fine di giovarti in qualche modo, si intende. Io, vedi, non sono in grado di ripeterti quello che promise il tedesco. L'andava a trovare, ecco. Cerca di star calmo Di male non ce n'è in questa faccenda, Oh! sì; vennero qua dentro una volta tutti e due e sedettero vicino al fuoco. Nevicava come oggi. Io ho udito i loro discorsi con queste orecchie. Tua moglie parlò di te, disse che ti sognava, lacero, affamato, oltre i reticolati di cinta e aggiunse che aveva udito la tua voce mentre chiedevi del pane e delle maglie di lana Tutto qui.... qualche bisbiglio di lui, com'è naturale, ma niente altro. Chiacchere, insomma e di quelle che si gonfiano passando di casa in casa. Ora appunto mia figlia, capisci, lingua che non finisce...

Dovette interrompere il discorso e uscir di volata in sala perchè il calzolaio lo chiamava già per la terza volta.

— Se ci abbandoni alla nostra sete per delle ciance — disse il calzolaio tra serio e faceto — smetterà di nevicare.

«Berto» pareva preoccupato. — Se sapeste! — disse strizzando un occhio — Ora s'è calmato Appunto per quello che gli ho detto io. Poi vi racconterò. Ma ora non contradditemi — supplicò poi con occhi pietosi. — Facciamo un'opera buona. Chi può dire d'aver visto?

Venne Renzo quasi subito, a passi lenti e stentati, e fece osservare che «Berto» era veramente un amico.

— Perchè ha avuto motivo di spiegarti la cosa — disse il falegname. — Noi avevamo precisato come si trattasse di ciance, di male lingue, di invidia dell'onestà da parte dei disonesti. Tu sei andato su tutte le furie e quello che voleva essere uno scherzo, così....

— Scherzi di cattivo genere — commentò Renzo ancora scuro in volto.

— E la sete, quando nevica, non ti pare uno scherzo di cattivo genere? — gli chiese il calzolaio.

— Eppure quella linguaccia là fuori.... — commentò ancora Renzo quasi per suo conto.

— Lascia perdere — consigliò Amodeo. — Lascia perdere e offri da bere per lo scampato pericolo. Donne, poi. Non le conosci ancora le donne? Se ci tappi la bocca, si mettono a parlare da qualche altra parte.

Risero tutti a gran voce e anche Renzo rise, sia pure in ritardo e come riservato, ma sedette accanto al fuoco.

Allora «Berto» uscì in fretta e alla chetichella, raccomandò alla figlia i suoi bravi clienti. si calcò in testa un cappellaccio da cacciatore, si buttò sulle spalle un giaccone sdrucito che teneva appeso a un cavicchio piantato nel muro e s'avviò alla volta della casa di Renzo, deciso a giungervi prima che egli uscisse dalla osteria. «Non che mi importi di sua moglie — pensava andando a gran passi sulla neve — mi importa invece di non buscarle. Renzo metterà la moglie alle strette, naturalmente e se lei dovesse parlare in modo diverso dal mio, ne verrebbe uno scandalo e un putiferio e chi ci andrebbe di mezzo sarei proprio io. Eh! in certi casi la fantasia non basta; ci vuole un pizzico di scaltrezza, in certi casi».

Vittorio Marangoni

...e la PEF vi risponderà

Guido Pilon, Udine.

«Chi è quel cretino che compila questa rubrica? Non vi vergognate?».

Questa specie di polemica in calzoncini corti, a base di spintoni, calci e contumelie che il signor Pilon ha iniziata con la PEF, non ci meraviglia affatto. Gli uomini talvolta hanno il vezzo di restar fanciulli Ma non ce ne voglia il signor Pilon non speravamo certo di suscitare in lui tanto sacro furore Noi nei limiti del possibile, e ciò per dimostrargli una certa stima, interporremo i nostri buoni uffici a che gli «articoli politici o finanziari» di «qualcuno» trovino buona accoglienza fra le colonne di «Libertà» Dopo queste premesse, siamo più che certi che il broncio del signor Pilon sarà sparito e che avremo ancora il piacere di leggere qualcosa di suo. Ma a proposito, come fa a sapere il sig. Pilon che il redattore della rubrica delle ricette gastronomiche che si firma Petronilla è un filosofo mancato? Lei non sa quanto gli uomini si compiacciano di affermare: Eh. Se avessi studiato filosofia...» E' una debolezza E' il tic nervoso della nostra sensibilità. Tutti ci sentiamo e ci siamo sentiti, l'anima del filosofo, l'anima del cuoco affiora dopo più tardi, quando ci accorgiamo che i filosofi son troppi e i cuochi troppo pochi Allora qualcuno, che filosofo lo era stato nell'anima, si firma Petronilla e insegna alle buone massaie come confezionare due uova strapazzate Ma non fa mica niente di male, tutt'altro!

In quanto ai giornali, severamente definiti «da serve» la PEF non è d'accordo con lei Si immagini un poco cosa succederebbe se ci fossero solo giornali per intellettuali! E le serve poverette? No, signor Guido Pilon pensateci bene e non odiatelo troppo.

U. S., Ospedale Civile Pordenone

«...Io sono un reduce dai campi di concentramento tedeschi, rimpatriato ammalato di tubercolosi...».

La PEF si è immediatamente interessata al tuo caso ed unitamente ai suoi più fervidi auguri per una pronta guarigione è in grado di darti le seguenti informazioni.

Quale ex prigioniero di guerra, hai i seguenti diritti:

1) a due mesi di licenza per rimpatrio con assegni;

2) alla liquidazione generale degli assegni maturati durante la prigionia (dedotta, naturalmente, degli anticipi ricevuti dalla tua famiglia da parte del Disrtetto Militare;

3) al pagamento del premio in denaro in luogo di licenza non fruito per il periodo della prigionia e cioè dal 10 giugno 1943 al 9 giugno 1945. (Quest'ultimo, però, è temporaneamente sospeso).

All'atto della tua uscita dall'Ospedale Civile, verrai collocato in licenza di convalescenza e munito di regolare foglio dall'Ospedale Militare. Essa potrà venirti prorogata fino al limite massimo di 180 giorni, allo scadere dei quali, se non sarai ancora guarito, ti collocheranno in licenza speciale in attesa del trattamento di quiescenza con proposta ad una categoria di pensione.

I primi 90 giorni di licenza di convalescenza, ti saranno pagati in ragione di lire 39 o 43 giornaliere, a seconda tu abbia o non abbia compiuto 40 mesi di servizio dalla data dell'ultimo richiamo fino al momento della liquidazione della licenza.

I secondi 90 giorni, viceversa, ti saranno pagati in rgione di lire 34 o [illegible] giornaliere, a seconda, come prima ti ho detto, della tua posizione. Inoltre, a datare dal 1 ottobre 1945, hai diritto al miglioramento economico di lire 15 giornaliere previsto anche pei militari e graduati di truppa.

Il trattamento di quiescenza, che viene corrisposto a titolo di anticipo sulla pensione. è fissato in lire [illegible] giornaliere.

Il Comune di tua residenza, deve corrispondere il sussidio alla tua famiglia per tutta la durata della licenza di rimpatrio e di convalescenza.

La mancata corresponsione degli assegni da parte di certi Comuni è causata dalla deficenza o dalla mancanza assoluta di fondi disponibili Ciò non toglie però che detti Comuni possano, in un secondo tempo, soddisfare le tue esigenze.

Per quanto riguarda l'assegnazione da parte del ministero dell'Assistenza post-bellica, di 85 milioni alla provincia di Udine, 20 dei quali per reduci bisognosi, ci fa supporre che detta assegnazione sia una quota iniziale del tutto insufficente alla copertura del fabbisogno. Fra tutti i sacrifici che la Patria ha chiesto a voi vi è oggi anche quello estenuante della pazienza.

Abbi coraggio e scriverci ancora, che nei limiti del possibile cercheremo di aiutarti.

A. P., Udine.

Sapresti dirmi quanti litri di liquore consumano giornalmente i militari alleati di stanza a Udine?»,

Abbiam affidato l'inchiesta a cinque valorosi ragionieri, i quali, dopo una settimana di estenuante lavoro, ci hanno proposto l'acquisto di una macchina calcolatrice per l'esattezza del compu.

M M. 3., Cividale

«Si può guarire la frigidità della donna o no?»

Dipende dalle tue calorie.

C. B., Comeglians.

Agli epurati, viene ora corrisposto lo stipendio ed in misura integrale?»

Agli epurati viene corrisposto solamente lo stipendio base secondo l'ordinanza N. 35 del G.M.A. Ora però sono in corso delle pratiche per la corresponsione agli stessi di alcuni assegni integrativi.

Un gruppo di amici. Udine.

La famosa orchestra Angelini è ora ingaggiata in una nota sala da ballo di Torino. Probabilmente i contratti che può fornire la R.A.I. non sono troppo convenienti.

Il nostro esperto ci riferisce che i risultati tecnici delle Olimpiadi sono reperibili.. presso il Palazzo dello Sport di Berlino.

Le riviste di attualità sono molte. Vi consiglieremmo «Settimana» ci sembra la più completa.

Il famigerato Starnizza e la sua compagna Pasquetto hanno trovato la fine che si meritavano: davanti a un muro.

Quel tale prete di cui ci chiedi notizie è probabilmente finito nel dimenticatoio.

E non è il solo.

Cordialità e arrivederci.

Severino Mattelig Udine

La «J» è una vocale o una consonante? Ma non è la questione della verità universale (che per me non esiste) che mi interessa, ne faccio solo una questione di eufonia.

La «J» non esiste nell'alfabeto italiano ed è entrata nell'uso della nostra grafia nei casi particolari di parole di provenienza straniera o nel caso specifico, di nomi propri.

Tu ritieni, poichè lo affermi, che o scrivere l'Judrio, l'jodio, l'Jonio, ecc., dia luogo a cacofonia. Certo nessuno potrà urlare allo scandalo se preferisci una grafia all'altra in quanto puoi liberamente scrivere e pronunciare: lo Judrio, lo jodio, e o Jonio.

Circa la tua dichiarazione: «Ma non è la questione della verità universale che mi interessa» ci teniamo a precisare che il carattere di verità universale si attribuisce al concetto inteso filosoficamente e non ad un problema particolare quale tu hai considerato

Massaia economicissima - Udine

Forse nessuno più della Pef vi può essere vicino quando parlate di economia, e ciò perchè di economia noialtri ne sappiamo qualche cosa E, come vi comprendiamo, massaie economicissime! Ma credetici, per quanto senso di solidarietà noi possiamo sentire per voi, non possiamo proprio rivelarvi quale sia il colmo dell'economia, e questo mica per cattiveria, ma solo perchè il carnevale è passato e s'è portato dietro, nella sua ventata d'allegria, anche i coriandoli, senza i quali, ahimè! non ci si può rendere assolutamente conto a quali tristi conseguenze porti l'economia.

Cordialità e buona fortuna!

Curjoso - S. Donà di Piave.

«Di chi è la celebre frase essere o non essere?»

L'ha scritta Shakespeare in un momento di sconforto.

LA PEF

Calendari Friulani

Quest'anno il calendario della perinsigne pieve arcipretale di Gemona, uscito nella sua consueta veste popolare, porta scilografie di Fred Pittino e di Giovanni Serafini. I versi, non occorrerebbe dirlo nemmanco, sono di don Giuseppe Marchetti, nome ormai noto nella repubblica letteraria friulana e la cui collaborazione è ormai tradizionale a questo, calendario, così caratteristicamente redatto con intonazione e sapore locali.

Il calendario, che pur nel suo contenuto folcloristico e agiografico si allaccia sempre alla tradizione cara e simpatica del luogo per le feste reli[illegible] e adorno, questa volta, di indovinate xilografie simboleggianti ciascun mese. Il tratteggio delle figure è semplice, lineare, incisivo, ma efficace a rendere l'idea e l'immagine del mese, rappresentato da ciò che può contraddistinguerlo dagli altri confratelli. Figure, dunque, espressioni e graziosamente ispirate alla, dirò così, tradizione iconografi[illegible] mese.

Gennaio è raffigurato, o illustrato, da un uomo incappottato che sta vicino ad un fornello scaldandosi: scena inquadrata in un paesaggio di rami secchi, nodosi. Per febbraio — impazza il carnovale — c'è il suonatore di fisarmonica; per marzo il pescatore immobile colla lenza; per aprile il sacerdote che va alla prima rogazione dell'anno (S. Marco) o va, col chierichetto, in giro per la benedizione pasquale delle case, e così via dicendo per gli altri mesi. Ogni mese è simboleggiato artisticamente con una xilografia. Quali di queste dodici xilografie debbano giudicarsi migliori non è il caso di dirlo poichè tutte mi sembrano disegnate, e ideate, felicemen[illegible] il prof. Giuseppe Marchetti con versi facili e briosi, non privi di satira didescalica, di ironia moraleggiante e di piacevole mordacità non contrasta con lo spirito intemerato dei santi — fa il commento al Santo più popolare di ciascun mese. L'autore si ispira alla sincera e schietta pietà e ingenua fede dei campagnoli, ma anche alla loro sana ed arguta bonomia. Il Marchetti staffila, piacevolmente, certe mentalità popolari inconsciamente superstiziose e certo spirito troppo temporalistico nell'esigere grazie per intercessione dei Santi. Una così breve recensione non permette di riportare versi, i migliori, anche se ne valesse il pregio. Ma sono poesie che piacciono al popolo perchè rivelano di lui sentimenti e spirito, simpatico attaccamento alla tradizione e la mentalità sua propria coi pregi e i difetti Belle le poesie: San Blâs - San Marc (cal è vignût in vilegjature in Ciamp di Lessi) - San Cristoful - e particolarmente pregevoli quelle su «San Francesc» e «Sante Luzie».

Sante Luzie benedete,
ào di dile propri sciete?
Jò 'i varès dal tò bon cûr
un plases.... devandaur!
Ce mi zovie mai la viste
su la tiere cussì triste?
Ce ào di fâ mo' dei miej voj
quan che il mont al è un'imbròj?
Sante Luzie benedete,
ào di dile propri sciete?
No saressial mijôr sei vuarps
e pa l'anime e pal cuarp?

Queste le mie impressioni su questo calendario compilato con molto buon gusto per il popolo.

Antonio Faleschini

La chiara esposizione del Ministro delle Finanze

(Continuazione dalla I pagina)

nistrazione degli alleati. I problemi friulani che per la loro particolare natura, si differenziano notevolmente da quelli delle altre regioni, sono spesso ignorati dal Governo centrale Sono queste le ragioni per cui è necessario che gli uomini di Governo si rechino personalmente tra di voi e studino con esattezza i problemi locali. Questo è lo scopo della riunione di oggi che io desidero sia fattiva di idee e di suggerimenti. Io sarò ben lieto di ascoltarvi e discutere delle possibili soluzioni a rendermi interprete presso il Governo centrale dei bisogni della nostra provincia. Non bisogna dimenticare — ha continuato il Ministro — che la complessa azione del Governo è volta a dare alla propria politica un indirizzo unitario onde portare il popolo italiano alle elezioni della Costituente senza che si producano nei nostri paesi quei disordini e quelle fratture auspicate forse da taluni all'interno e temute all'estero. Se noi riusciremo a portare il popolo italiano in questo senso, dando prova di saper rispettare le leggi della democrazia, il Governo attuale avrà assolto il suo compito principale. Dei problemi che assillano il Paese, ora noi non possiamo che affrontare quelli più urgenti e pressanti».

Avendo il Ministro rinnovato l'invito alla discussione. sono state prospettate dai presenti varie questioni che riguardano la nostra Provincia.

Il Sindaco ed il Prefetto hanno parlato dello scottante problema della ricostruzione L'avv. Candolini ha chiesto una revisione della legge sul pagamento dei danni di guerra, che permetta un aiuto maggiore a coloro che hanno forti necessità di ricostruzione, e scarse possibilità finanziarie. Trattando il problema dei fondi occorrenti per la ricostruzione di quella parte della nostra città distrutta dalle bombe. il Sindaco ha dichiarato che il Comune potrebbe sopperire ad un terzo della spesa. Se in tale misura potessero intervenire lo Provincia e lo Stato, il problema sarebbe virtualmente risolto.

Ha preso successivamente la parola il sig Babini il quale ha chiesto al Ministro quando sarà possibile riprendere l'emigrazione.

Mauro Scoccimarro, rispondendo ai quesiti postigli dal Prefetto in materia di danni di guerra, ha dichiarato come in seno al Governo vi siano opposte tendenze per risolvere questo problema. «Ve n'è una la quale dice: c'è poco e diamo a tutti poco. Ve n'è un'altra la quale invece afferma che quel poco che c'è deve servire per aiutare i più bisognosi» Il Ministro ha detto quindi che questi problemi, unitamente ed altri di grandissima importanza per la ripresa economica della Nazione possono trovare la loro soluzione ad elezioni avvenute, quando esisterà un Governo forte e rappresentativo che abbia una certa libertà d'azione. Oggi questo non è possibile perchè ogni minimo contrasto può degenerare in una crisi che ritarderebbe la Costituente.

Per quanto riguarda l'istituzione di «Udine Risorta» il Ministro ne ha rilevato l'importanza sia dal lato organizzativo che da quello finanziario come anche in questo caso sia necessario che la situazione finanziaria del Paese venga posta su basi differenti da quelle attuali.

Trattando del problema dell'emigrazione Mauro Scoccimarro ha rilevato come attualmente solo la Francia abbia fatto richieste di lavoratori italiani limitandosi però per ora ai soli minatori. Può darsi che in avvenire si aprano le vie dell'America del Sud e dell'Australia; tutto ciò è però subordinato alla nostra posizione in campo internazionale alla possibilità o meno, cioè che avremo nel prossimo futuro di prendere delle iniziative, vietataci ora dal severo peso dell'armistizio.

Esaurito l'esame dei problemi di carattere provinciale il Ministro ha tracciato quindi un sintetico. efficacissimo panorama della situazione finanziaria del nostro Paese esponendo quali siano le possibili soluzioni degli enormi problemi economici che si parano dinanzi al popolo italiano.

Il ministro Mauro Scoccimarro dopo aver affermato che la situazione italiana, in questo campo, non può valutarsi con un giudizio disperato ha dichiarato che le finanze dello Stato possono essere risollevate anche senza l'uso di misure drastiche il cui unico effetto sarebbe quello di interromper la ripresa economica del Paese. «Noi ci troviamo ora in una posizione tale, che il più piccolo sbandamento dell'opinione pubblica per quanto riguarda fiducia nella moneta. può portarci ad un crollo finanziario». Il Ministro ha quindi trattato il problema dell'imposta straordinaria sul reddito, che solo con il cambio della moneta avrebbe potuto essere applicata con un criterio di giustizia. Ciò avrebbe permesso difatti l'accertamento dell'enorme patrimonio mobiliare, formatosi attraverso le speculazioni e gli arricchimenti di congiuntura.. «Era difatti ingiusto a mio parere — ha detto il Ministro — perseguire una politica fiscale la quale colpisse solamente i redditi terrieri e immobiliari». Dopo aver accennato alle tragiche condizioni in cui versa l'Italia meridionale in cui l'intera generazione di giovani è destinata a scomparire vittima dell'indigenza e della miseria, Scoccimarro ha affermato la necessità di un pronto ed energico intervento del Governo che valga a strappare alla rovina questa parte del popolo italiano. Qualunque ideologia politica ed economica deve essere necessariamente volta a questo sforzo nel prossimo avvenire.

Il Ministro ha quindi accennato alla macchinosa legislazione fiscale vigente tutt'oggi in Italia la quale potrebbe essere ridotta di un terzo procurando così un notevole vantaggio per il fisco.

Deve essere preoccupazione del nuovo Governo italiano, di riuscire a sanare i bilanci dello Stato attraverso una politica che imponga qualche sacrificio ai grandi redditi mentre tuteli gli stipendi ed i salari dei lavoratori. «Quando fossi riuscito a introdurre in Italia un sistema fiscale eguale a quello vigente in Inghilterra, in cui gli alti redditi sono progressivamente tassati, sarei convinto di aver operato, in questo campo, una profonda rivoluzione nel nostro Paese». Il Ministro ha quindi terminato la sua esposizione, seguita dall'uditorio con il massimo interesse, accennando al problema della Venezia Giulia, a proposito del quale ha affermato essere necessario evitare che si tenti di influire, sulla soluzione del problema, con atti di forza. da qualsiasi parte essi provengano. Scoccimarro si è quindi riservato di riprendere più diffusamente l'argomento, nel discorso che terrà stamane in Castello alla cittadinanza

Un vivissimo applauso ha accolto le parole del Ministro il quale è successivamente passato nell'Ufficio del Sindaco per ricevere un gran numero di persone e di organizzazioni che hanno a lui esposto i desiderata di tutta la Provincia.

PORDENONE

ATTIVITA' POLITICA

Il Ministro Scoccimarro parlerà domani al "Verdi,,

Nel pomeriggio di domani, lunedì, giungerà nella nostra città il Ministro delle Finanze, dott Mauro Scoccimarro, al quale la Sezione pordenonese del Partito Comunista Italiano sta preparando fervide accoglienze.

Alle ore 17, al teatro «Verdi» il Ministro parlerà ai lavoratori ed alla cittadinanza

Il comizio del Partito Liberale

Martedì 19 corr., alle ore 10.30, avrà luogo al teatro «Garibaldi», per iniziativa della Sezione pordenonese del Partito Liberale, un pubblico comizio in preparazione alle elezioni amministrative. Parleranno l'avv. Manlio Gardi e l'avvocato Egidio Zoratti sul tema: «Essenza e funzione del liberalismo in relazione all'attuale momento politico» L'ingresso è libero a tutti ed è ammesso il contraddittorio.

L'odierno comizio socialista al «Verdi»...

Stamane, alle ore 10, ha luogo al teatro «Verdi» il comizio del Partito Socialista, promosso dalla Sezione pordenonese. L'on avv. Giuseppe Ellero e l'avv. Guido Rosso parleranno sulle elezioni amministrative comunali E' ammesso il contraddittorio e l'ingresso è libero a tutti.

...e quello repubblicano al «Garibaldi»

Pure stamane, alle ore 10,30, al cinema «Garibaldi» viene tenuto il comizio indetto dalla Sezione locale del Partito Repubblicano Italiano. L'avv. Antonio Allatere, segretario della Federazione Regionale di detto partito, parlerà sul tema: «La nostra Repubblica».

Martedì comizio del Partito d'Azione

La Sezione pordenonese del Partito d'Azione annuncia per martedì prossimo, 19 corrente, un pubblico comizio che avrà luogo alle ore ore 10,30 nella sala del supercinema «Roma». Parleranno l'avv. Sandro Rosso e il dott. Luigi Bisol sul programma amministrativo del Partito d'Azione per le prossime elezioni comunali. L'ingresso è libero ed è ammesso il contraddittorio

Per i reduci

La Sezione Reduci comunica: Tutti i reduci che desiderano avere un paio di scarpe sono invitati a recarsi all'ufficio dell'A.N.I.M. (piazza Cavour) ove verrà loro rilasciato il buono per il prelevamento delle calzature stesse presso la Camera del Lavoro (Casa del Popolo). Il prezzo al paio delle scarpe è di L. 1650.

Reduci e combattenti per la Cooperativa di lavoro

Tutti i combattenti ed i reduci sono invitati alla riunione che sarà tenuta stamane, alle ore 11, nella sala del Circolo ferroviario in via Mazzini. Il Commissario della Sezione Combattenti, avv. Luigi Fenzi, parlerà sulla Cooperativa provinciale di lavoro e produzione fra reduci e combattenti.

La festa di S. Giuseppe

Martedì prossimo, 19 corr., ricorrendo la festa di S. Giuseppe, le funzioni si svolgeranno in tutte le chiese con l'orario domenicale. Alle ore 10.30 avrà luogo in Duomo la Messa solenne prelatizia, al cui termine il quaresimalista prof. don Guglielmo Fratta terrà il discorso.

La ricorrenza sarà festeggiata con particolare rilievo all'Oratorio don Bosco dalla Compagnia «San Giuseppe» i cui iscritti riprenderanno le vecchie tradizioni dopo la pausa imposta dalla guerra. Interverrà alle manifestazioni della giornata il dott don Renato Ziggiotti, primo direttore del Collegio don Bosco ed attualmente consigliere generale delle scuole salesiane a Torino.

La Sezione lavoratrici celebrerà pure martedì la festa del Patrono S. Giuseppe. Nella sala dell'Istituto S. Giorgio, alle ore 16,30, parlerà sul «Messaggio sociale del Divino operaio» il prof. don Giuseppe Bortolin. Sarà quindi estratta una lotteria e rappresentata la commedia: «Nella vita» di Bertoli. La G.I.O.C aprirà fin dal mattino il «Banco vendita».

Il bucato di Ines

Con una.. complicata manovra che ha richiesto il taglio di due reti metalliche, ed infine, quella più facile di squarciare il cartone che sostituiva il cristallo di una portiera, i ladri si sono introdotti nottetempo nella casa di Ines Visentin in Lizier, sita in via Selvatico, e raggiunta la retrocucina s'imbattevano in una bella tinozza contenente la biancheria per il bucato. Togliere solo gli indumenti dal bagno avrebbe richiesto troppo tempo ed i ladri pensarono che sarebbe stato più pratico portar via tutto: tinozza e contenuto. L'operazione è stata... soddisfacente per gli ospiti, non altrettanto per la derubata....

Il cinquantenario di «Bohème»

Fervida attesa per gli spettacoli al «Verdi»

Martedì sera, 19 corr., andrà in scena al nostro massimo la prima di «Bohème», a celebrazione del cinquantenario dell'immortale spartito pucciniano. La fervida attesa e l'entusiasmo con il quale è stato accolto l'annuncio del giubileo dell'opera tra la citatdinanza, è stato confermato dalla prenotazione dei posti al «Verdi» per la serata di martedì. tanto che ormai si può parlare di un «esaurito» Infatti tutti i posti sono stati acquistati. Comunque quelli che dovranno.. rimanere fuori, avranno sempre modo di approfittare della seconda rappresentazione che avrà luogo la sera successiva. mercoledì 20.

«Bohème» tante volte realizzata sui nostri palcoscenici e particolarmente cara al nostro pubblico, sarà presentata in una edizione veramente superba, soprattutto se si tien conto che sarà diretta da uno dei più noti e valenti maestri della lirica italiana, Ermanno Wolf Ferrari e che l'orchestra ed i cori saranno quelli della veneziana «Fenice» Nel ruolo artistico figurano i nomi del soprano Trieste Chiotti (Mimì), del tenore Antonio Scarpa (Rodolfo). dei baritoni Ottavio Marini e Vittorio Baldo, del basso Eraldo Coda, del mezzosoprano Bianca Baessatti (Musetta). Dirigerà il coro il maestro Lulli e maestro sostituto sarà A. Wolf Ferrari. fratello dell'Ermanno Suggeritore sarà il maestro A Gogoni, il quale ricopre lo stesso ruolo alla «Fenice».

La direzione del «Verdi» avverte che i biglietti per la 2. rappresentazione dovranno essere ritirati al botteghino del teatro entro martedì 19.

Sport pordenonese

Oggi al campo sportivo Ponziana-Ronchi

Assenti i bianco rossi della SAFOP, in trasferta a Thiene, il nostro campo sportivo sarà oggi teatro di un inconsueto eppure interessante avvenimento calcistico. Il confronto di serie C, girone A, Ponziana-Ronchi che si gioca fra noi per la squalifica del campo della Ponziana Avvenimento di grande attrattiva senza dubbio anche se le disparità delle forze lascia facilmente prevedere un successo della Ponziana. Questa è infatti al terzo posto nella graduatoria del girone A. ma l'esiguità dei distacchi la deve far ritenere pienamente «pagabile»; infatti l'Ampelea ha ventisei punti, venticinque la Cormonese, ventiquattro la Ponziana; due lunghezze di distacco quindi, colmabili nel giro di una giornata di gare ed al primo passo falso delle avversarie. Il Ronchi invece è all'ultimo posto con il bottino di sette punti, esiguo ma non tanto da mancare di attestare una certa vitalità e pericolosità della squadra, squadra senza dubbio da colpi gobbi. Ma la maggiore attrattiva della partita consiste nel suo contenuto tecnico perchè ognuno ricorda il tipico stile di gioco della Ponziana conservatosi inalterato, pur progredendo, attraverso il succedersi delle stagioni calcistiche Anche oggi, è prevedibile, la Ponziana darà un saggio di tecnica tanto più se il tempo sarà favorevole ed il campo sarà asciutto. L'inizio s'avrà alle ore 15.

Le partite di martedì della Sezione Propaganda

Anche per martedì 19. festa di S. Giuseppe, si prepara un nutrito programma di partite per le squadre della Sezione Propaganda della Destra Tagliamento. Si tratta di sei partite di ricupero o di anticipo dell equali diamo l'orario: GIRONE A: a Porcia, ore 15: Porcia-Don Bosco; a Pordenone (campo Bottecchia), ore 15: Aurora-Vigonovo GIRONE B: a San Giovanni di Casarsa ore 15: Sangiovannese-Valvasone. GIRONE C: a Maniago, ore 15: Maniago-Sanleonardese; ad Aviano ore 15: Aviano B-Marsure. GIRONE D: a Sequals ore 15: Sequals-Pro Gradisca.

Sacile

Conferenza democristiana

Alle ore 10 di oggi, al Teatro Zancanaro avrà luogo un pubblico comizio indetto dalla Sezione della Democrazia Cristiana. Oratore sarà il prof. G. B. Carron (Vico) che parlerà sul tema «La battaglia elettorale». E' ammesso il contraddittorio.

Solidarietà popolare

Gli impiegati e dipendenti comunali hanno fatto pervenire al Comitato per la solidarietà popolare la quarta ed ultima offerta mensile in favore dei poveri e dei disoccupati, e cioè L. 4115. Con ciò essi hanno versato, trattenendolo dal proprio stipendio, circa 16 mila lire somma cospicua che. per essere frutto del sacrificio di lavoratori modestamente retribuiti, dovrebbe essere di esempio e di sprone a quanti hanno possibilità maggiori.

S. Giuseppe

Per Sacile la festa del 19 marzo assume, oltre al valore ed al significato religioso, un aspetto tutto particolare. E' infatti proprio in questo giorno che tradizionalmente riprende la sua attività la Banda cittadina, l'istituto artistico popolare prediletto dalla cittadinanza sacilese Quest'anno poi l'evento assume un significato più elevato. Da parecchi anni la guerra aveva privato la nostra città della sua caratteristica sagra musicale, alla quale, nei giorni di buon tempo, affluivano a centinaia i forestieri, specialmente del pordenonese dove i concerti bandistici sono molto apprezzati e gustati. Quest'anno la Banda ha avuto modo di ricomporsi col ritorno di numerosi elementi, mentre lo strumentale è stato rimesso in efficienza e completato, sia pure con non lievi sacrifici. Il primo concerto avrà dunque luogo martedì nel pomeriggio.

Daremo a suo tempo il programma.

Autoservizio

Apprendiamo con vivo piacere che l'unico autoservizio che ancora non aveva ripreso il funzionamento, e cioè la linea Sacile - Vittorio Veneto, sarà riattivata dalla Ditta Armellini verso la fine del corrente mese. L'automezzo toccherà Caneva, Cordignano, Sarmede. Cappella Maggiore e Anzano, tutti centri che hanno notevoli interessi commerciali tanto con Sacile come con Vittorio Veneto.

Con ciò i servizi automobilistici prebellici sono ora al completo. Ci auguriamo che al più presto, col ripristino della ferrovia Sacile-Pinzano, anche quelli ferroviari possano riprendere il loro totale e normale funzionamento.

Gara di calcio

Un interessante incontro calcistico avrà luogo oggi alle ore 15 al Campo Sportivo «Ermanno Sfriso» per l'ottava giornata del girone di ritorno del campionato veneto di prima divisione. Sarà di scena il Vittorio Veneto che conta al suo attivo una buona posizione in classifica ed una tradizione di combattività elevata. Il Sacile ha bisogno di non perdere punti, per mantenere il contatto col Conegliano che capeggia la classifica.

Per l'occasione farà il suo rientro in squadra l'ottimo portiere Zago, che ha terminato la squalifica, mentre ancora non potrà giocare Carlot. Prevediamo una grande affluenza di pubblico, dato che gli incontri col Vittorio Veneto hanno un sapore campanilistico quasi quanto quelli col Pordenone.

S. GIORGIO NOGARO

Settimana di Passione

Ricorre in questi giorni l'anniversario della settimana di Passione che fu l'anno scorso, come sapete, in anticipo di venti giorni, su quella di quest'anno Ricordiamo:

17 Marzo. Gli sgherri nazisti, di buon mattino, circondano il paese e procedono dalla periferia al rastrellamento di tutti gli uomini concentrandoli sulla piazza XX Settembre. Nessuno può uscire dal paese, i passanti invece con i relativi veicoli vengono convogliati sulla piazza. Ben presto questa rigurgita di gente di tutte le età e condizione, tra un intrico di carri, carrette, cicli e ceste con maiali. Le colonne dei nuovi arrivati abbozzano sorrisi di sorpresa, i più passeggiano taciturni o si pigiano scambiandosi impressioni e pronostici i più neri. La revisione dei papir dura parecchie ore e passa anche quella dedicata al frugale pasto meridiano. Alcuni rastrellati i cui casati corrispondono a quelli di una lista preparata in antecedenza dai servi e delatori, vengono messi in disparte, fronte al muro. Verso le 15 arriva un pezzo grosso delle S.S. circondato da alcuni giovani ufizir, ai quali i diversi aguzzini, sbattendo i tacchi, riferiscono i risultati del loro lavoro. Il pezzo grosso sembra contrariato e pare dica: «niente di buono». Quando il buon Dio vuole, la disgustosa, snervante messa in scena ha termine e una dozzina di giovani vengono portati come prima tappa in frazione di S. Gervasio, poi alle carceri di Udine, ove vissero in trepidazione per parecchio tempo, ma per fortuna nostra, tutti furono restituiti alle loro famiglie.

18 Marzo. Bombardamento massiccio al deposito di Carburanti di Porto Nogaro con danni gravissimi alle cisterne.

19 Marzo. Bombardamento a tappeto su tutti i cantieri portuali di Nogaro con la distruzione della palazzina degli uffici della S. A. Montecatini e del fabbricato della R. Dogana sul piazzale del porto.

21 Marzo. A seguito del bombardamento giornaliero agli obiettivi ferroviari, un bombardiere lascia cadere un proiettile di nuovo genere: un grosso serbatoio di benzina, il quale va a cadere dopo una traiettoria a zig-zag sul tetto dello sfollato triestino sig. Segrè, incendiando in un battibaleno l'abitazione. Periscono tre giovani esistenze. Il sig. Sagrè morì alcuni giorni dopo all'ospedale per tremende ustioni riportate nel sublime intento di soccorrere i suoi figliuoli.

22 Marzo. Mitragliamento e bombardamento del ponte ferroviario a doppio binario sul fiume Corno, innumerevoli schegge piovono sul centro del paese colpendo, per fortuna, solo tegole e cristalli.

23 Marzo. I fedeli si prostano ai piedi del simulacro della B. V. Addolorata che non può uscire dal tempio per la votiva processione annuale perchè la sirena sibila sinistramente da mane a sera.

Così si chiuse la settimana che fu, l'anno scorso, veramente e per antonomasia la nostra settimana di passione.

Ciò sia ricordato a perpetua condanna di ogni dominio nostrano che calpestando tutte le libertà del popolo ci trascinò nella disfatta ed assaporammo l'amaro calice della dominazione tedesca, che conoscevamo solo attraverso la storia o i racconti dei nostri avi.

J. F.

LATISANA

Attenzione!

Si parla frequentemente di questi tempi di associazioni a delinquere specializzate in furti più o meno grossi. Anche qui se ne è scoperta qualcuna. Ma ce n'è ancora un'altra che si desidererebbe venisse alla luce del sole ed è precisamente quella di coloro che si sono specializzati in un genere nuovo se non di reato, certo di stupidità e cioè di coloro che nottetempo strappano dai muri i manifesti dei partiti politici affissi durante il giorno.

E' proprio il caso di parlare di una associazione di fronte alla metodicità e alla sistematicità con cui viene eseguito quel lavoro. Non è pensabile che si tratti di qualche maniaco o nevrastenico irresponsabile, perchè in tal caso si potrebbe rimediare con una buona dose di camomilla o nella peggiore delle ipotesi con il ricovero in qualche casa di cura. Ma che cosa si propongono di raggiungere codeste persone? Forse di cambiare le idee, le concezioni politiche degli uomini? Ci vuole ben altro! Intendono fare dei dispetti? Magra consolazione! Che cosa possono guadagnare?

Un sacco e una sporta di botte di quelle sode che nessuno gliele potrebbe risparmiare, qualora colti sul fatto. E allora? C'è forse qualcuno che non esita mettere mano al portafoglio per sovvenzionare qualche squadra che ricorda troppo da vicino certe altre squadracce di triste memoria? Se così fosse, per caso, vorremmo consigliare costoro ad aprire il loro portafoglio per più nobili e caritatevoli occasioni.

L'altro giorno hanno incendiato un manifesto dell'U.D.I., ieri hanno strappato quelli delle liste elettorali della Democrazia Cristiana. Ma perchè questo sfogo ridicolo contro un foglio di carta stampata?

Dicano cose giuste o dicano cose insensate questi manifesti, non si dimentichi che siamo in regime democratico, per cui ognuno è libero, e questa è in verità una gran cosa, di esprimere la sua volontà. E se le cose sono insensate, sarà il buon senso del popolo stesso che le metterà fuori circolazione e non certo lo stracciamanifesti!

Questo è un cattivo servigio che si fa alla democrazia, anzi è un insulto aperto.

E' mancanza di rispetto, di educazione verso i nostri simili. E' prima di tutto un gesto da idioti che può suscitare solo pietà e disprezzo.

Castions di Strada

Festa della donna a Castions delle Mura

(Lidesa) Anche la piccola borgata di Castions delle Mura ha sentito la necessità di celebrare la «Festa della donna», che, dopo tanti anni di dominio fascista, ritorna in auge nel nuovo clima di libertà cui la nostra Patria, non senza sacrifici, si è conquistata.

Tutte le organizzate dell'U.D.I. locale hanno fatto a gara perchè la ricorrenza fosse improntata in una degna cornice; infaticabile fra tutte la responsabile

La riunione è avvenuta alle ore 14 presso l'E.N.A.L. Di lì a poco la maggior parte del paese si è riversata nel piazzale antistante, dove donne incaricate distribuivano a tutti un fiore di mimosa: simbolo di pace e di concordia. Non è mancato, s'intende, il fotografo per la «posa in gruppo».

Nel frattempo una rappresentanza dell'U.D.I. si è portata alle scuole popolari per una visita a quel corpo insegnante, e per donare anche a loro il fiore di mimosa. Gli scolari tutti poi si ebbero in dono dolci e caramelle.

Alle 16 circa la solerte signorina G.D.L., ha tenuto un breve discorso illustrando, a linee chiare e concise, il significato della giornata.

Ha chiuso la simpatica festa il noto fisarmonicista concittadino G. Tosolari con allegre ed indovinate canzoni, che hanno rimandato alle proprie case tutti i partecipanti paghi e decisi a prepararsi per il prossimo anno con un programma degno della ormai rinata tradizione.

SPORT

CALCIO

Il Campionato nazionale

LE PARTITE ODIERNE

Divisione nazionale A: Vicenza-Internazionale; Bologna-Triestina; Milan-Modena; Atalanta-Torino; Doria-Genoa; Juventus-Venezia

Divisione nazionale B - Girone C: Pro Gorizia Udinese; Forlì-Padova; Parma Panigale; Suzzara-Spal; Cesena-Verona; Reggiana-Treviso.

PRIMA DIVISIONE FRIULANA

Girone B: Tarcento-Pro Tolmezzo; U.G. Carnica-Fagagna; Cividale-Gemona; S. Gottardo-Olimpia; Martignacco-Maiano; Tricesimo-Serenissima; S. Daniele-Aurora.

Girone A: Casarsa-Spilimbergo; Codroipo-Pozzuolo; Nanutti Beltrame-Basiliano; Aviano-S. Osvaldo; Zoppola-S. Vito; Chiasiellis-Valvasone; Rivignano-Mortegliano.

Girone C: Fiumicello-Sangiorgina; Palmanova-Juventus; Aiello-Aquileia Riposano: Romans e Latisana.

L'Udinese a Gorizia

Dopo i due felici incontri giocati al «Moretti», l'Udinese renderà oggi visita ai cugini goriziani. La trasferta si presenta quanto mai difficile, non soltanto per il felice periodo che sta attraversando la squadra isontina, ma anche per il fatto che i bianco-neri scenderanno in campo largamente incompleti per l'assenza di Otogalli, squalificato, e quella probabile di Martinis al quale si è riacutizzato un dolore, con probabile frattura di una costola, nell'incontro col Treviso. Rientreranno in tal modo in squadra Berini, che dovrebbe giocare quale terzino e Galluzzo. Gli sportivi friulani confidano che anche a Gorizia l'Udinese sappia farsi rispettare e ancor più fare onore alla tradizione

La parola all'allenatore

(I. N.) In merito all'articolo apparso su questo giornale dal titolo «Forza A.C.U.», l'allenatore della squadra bianco-nera, Luigi Miconi, è venuto da noi pregandoci di fare qualche precisazione, non proprio fuori luogo, anche per chiarire l'appellativo di «allenatore di fortuna» che M.C gli ha affibbiato.

Innanzi tutto Miconi è un allenatore professionista di prima categoria, regolarmente riconosciuto dalla Federazione Italiana, mentre Munerati, in un primo tempo ingaggiato dall'Udinese, è attualmente ancora di seconda categoria. In secondo luogo Miconi ha assunto la carica di allenatore quando il campionato era già da un mese iniziato, con quattro sconfitte al passivo, con una squadra non allenata, senza la disponibilità di un campo e con poca disciplina da parte dei giocatori che in numero ben esiguo frequentavano gli allenamenti, tanto che in quattro mesi, Miconi non è riuscito mai ad avere a disposizione tutti i giocatori. A questo fatto devonsi imputare molte delle sconfitte bianco-nere. a prescindere dal fatto che, essendo la squadra composta in gran parte di giovani, per trovare il giusto amalgamento era necessario un intenso allenamento collettivo, cosa che, per una ragione o per l'altra, Miconi non è mai riuscito ad ottenere. Se ciò fosse stato fatto con coscienza e disciplina da tutti i giocatori, l'Udinese avrebbe certamente altra più onorevole posizione in classifica.

E per ultimo Miconi vuol far sapere al sig. M.C., che già nel 1939 egli portò l'Udinese alla promozione in serie B, dimostrando in quella occasione la sua competenza e l'attaccamento alla squadra bianconera, attaccamento non venuto meno anche durante l'attuale campionato, ma non sufficientemente compreso da una buona parte di sportivi.

S. Gottardo-Olimpia

Sul campo di via delle Caserme i neri del S. Gottardo ospiteranno oggi il forte undici dell'Olimpia. L'incontro si preannuncia quanto mai interessante e le due squadre daranno certamente vita ad una contesa cavalleresca e combattuta.

I sottonotati giocatori del S. Gottardo dovranno trovarsi per le ore 13,30 presso la sede di via Cividale n. 33: Vicario, Stefani, Piano, D'Odorico, Buiatti, Dal Pont, Lius, Visentini I, Visentini II, Margherit, Pallavisini, Ligugnana, Mauro, Petrei.

Due incontri sul campo «Bertoli»

Oggi, sul campo Bertoli di via Tricesimo, saranno giocate due partite della Sezione Propaganda La prima avrà inizio alle ore 9 di mattina e metterà alle prese l'Olimpia B e l'Udinese C e la seconda, con inizio alle 14.30, si svolgerà fra la Torossi ed il Bulfons.

Le due prime squadre giocheranno nelle seguenti formazioni:

Olimpia B: Bertoli; Barazzutti, Damiani; Cattarossi, Tubaro, Svettoni; Pillini, Turus, Liva, Tofolutti, Caravello - Udinese C: Collevati; Colonna, Scoccimarro; Marcigotto, Gremese, Di Piotti; Bo, Mazzolenni, De Stefano, Chiavegato, Benini.

La Torossi, per l'incontro col Bulfons, convoca invece, per le ore 14, tutti i suoi giocatori che dovranno trovarsi sul campo.

Il campionato interno del R.F.U.

Proseguendo il campionato interno del Ricreatorio Festivo Udinese, oggi avranno effettuazione tre incontri con il seguente orario: ore 10: Intrepida-Itala; ore 11: Bertoni-Castellana; ore 17: Itala-Aurora.

Nello stesso campo si svolgerà, con inizio alle ore 15, l'intressante partita del girone finale per il campionato del C.S.I., fra il Ricreatorio ed il Codroipo.

L'inizio del torneo «Giovani studenti»

La Commissione Sportiva del F.d.G. si è resa promotrice di tornei di calcio, pallacanestro, ed atletica leggera fra gli studenti della città.

La prossima settimana avrà inizio il Torneo di calcio che sin da ora promette un'ottima riuscita per l'adesione di tutti gli istituti.

Le partite si svolgeranno sul campo Ferrovieri di via delle Fornaci, con inizio mercoledì. Le partite in programma verranno di volta in volta, rese note a mezzo stampa. All'Istituto vincente verrà assegnata una coppa intitolata alla memoria dello studente Italo Bortolotti, facente parte delle formazioni del F.d.G. e caduto nella lotta di liberazione

Il S. Osvaldo ad Aviano

Molto lunga si presenta la trasferta odierna dei giallo-rossi, ma in compenso non sembra tanto difficile poichè quest'anno gli avianesi danno spesso dispiaceri ai loro appassionati: sta ai S. Osvaldesi allora non smentire il pronostico favorevole.

Si ricorda ai giocatori del S. Osvaldo ed ai tifosi che volessero seguire la squadra che la partenza è per le ore 12 precise

Il camiponato del C.S.I.

Le partite di martedì sospese

Contrariamente a quanto stabilito in precedenza si precisa che martedì 19 corr. non si disputeranno le partite della 4. giornata delle finali; avrà luogo così la partita di ricupero Codroipo-S. Daniele che si svolgerà a Codroipo alle ore 15.

PALLACANESTRO

A.P. Udinese-Itala Gradisca maschile e femminile

Come annunciato oggi, con inizio alle ore 14,30, si svolgerà sul campo di via dell'Ospedale il duplice confronto fra l'A. P. Udinese e l'Itala di Gradisca. Scenderanno in campo per prime le due squadre femminili e gli appassionati avranno modo di vedere all'opera il nostro quintetto che si appresta ad iniziare il campionato nazionale. L'incontro maschile ha carattere di rivincita agli altri due disputati nel passato torneo. e non mancherà certamente di interesse. In caso di pioggia gli incontri saranno rimandati.

SPORT INVERNALI

Nuovi giudici e cronometristi della F.I.S.I.

A seguito del corso tenuto le scorse settimana la FISI comunica che sono stati abilitati a giudici gare ufficiali, fondo e discesa, giudici allievi nazionali di salto e cronometristi i sigg.: Faelutti Aldo, Del Mestre Franco, Locatelli Franco, Paolini Luciano, Sferrella Giulio, Perotti Nino da Udine, Zavagno Aldo da Cormons, D'Olif Lino da Camporosso, Cavarzere Mario da Camporosso, nonchè in considerazione della loro capacità e del lavoro svolto, Contin Enrico, Buzzi Gervasio e Codeluppi da Pontebba.

CRONACA DI UDINE

La prima di "Butterfly,, al "Puccini,,

Teatro gremito e serata festosa. La dolorosa istoria di Cio Cio San esercita ancora una forte malia e ieri per giunta lo spettacolo era allestito con quasi tutti i crismi della religione melodrammatica.

Il m. Trost ha saputo invero condurre in porto una non facile impresa, con le prove (anzi, la prova) e i mezzi consentiti dalle attuali possibilità del teatro lirico.

Sotto la sua accorta e appassionata direzione l'orchestra è filata via spedita e colorita e la fusione tra essa e il palcoscenico è stata veramente eccellente e costante.

Buoni, ottimi anzi, i cantanti.

Il tenore Del Monaco possiede una voce forte e di bel timbro e raggiunge effetti particolarmente felici quando la frase musicale gli permette di dispiegarla a suo agio. Gli consigliamo di non ricorrere a certi surrogati di drammaticità di cui la sua arte non ha assolutamente bisogno, tanto più che anche l'ardore con cui sorregge i passi più animati è encomiabile e più che sufficiente.

Dolores Ottari, benchè non in possesso di rilevanti nè eccessivamente felici mezzi vocali canta con una accorata sincerità e un così diligente impiego della tecnica da riuscire senza dubbio una pregevole interprete del personaggio pucciniano, cui confà anche l'apporto della sua graziosa figura e del suo vivo gioco scenico.

Perfettamente inquadrato, vocalmente e scenicamente, Giovanni Buttironi che riudiremo volentieri in parti di maggior impegno.

Suzuki di calda e gradevole voce e di convincenti doti interpretative. Fedora Solveni.

In conclusione ripetiamo, spettacolo equilibrato e felice e, naturalmente, successo pieno.

C.

Suicidio

Nella sua abitazione in via, N. Sauro 3, alle ore 10 di ieri, con un colpo di rivoltella alla tempia destra, si è suicidato Vincenzo Antoniazzi fu Carlo di 75 anni. Non sono conosciute le cause che possono aver indotto il poveretto al grave atto.

VITA CULTURALE

Scuola di Cultura Cattolica Conferenza dell'avv. Milillo

Questa sera, alle ore 17,30, nella Sala «Bresadola» di via Treppo n. 3 l'avv. Domenico Milillo, Vice-direttore della S.E.P.R.A.L. di Udine, parlerà sul tema: «Ha diritto la Chiesa di intervenire nella politica?». Ingresso libero. Sala riscaldata.

Commemorazione del dott. Leopoldo Peratoner

Martedì 19 marzo, festa di S. Giuseppe, per iniziativa della Consulta Diocesana e della Scuola di Cultura Cattolica, nella Sala delle Adunanze di via Treppo, alle ore 18, Luigi Comuzzi terrà la commemorazione del dott. Leopoldo Peratoner, nel X anniversario della di lui morte.

Investimento in piazza

La novenne Liliana Larini di Antonio abitante in via Cividale 59, mentre attraversava la piazza I maggio, da via Portanuova verso il Santuario della Madonna delle Grazie, veniva investita da un automezzo con rimorchio. La piccola è stata raccolta in uno stato piuttosto grave e trasportata al nostro Ospedale ove venne accolta con prognosi riservata per la frattura della gamba sinistra e varie contusioni ed escoriazioni del corpo. Ieri le sue condizioni apparivano leggermente migliorate.

IL LOTTO

Estrazioni del giorno 16 marzo

Bari	18	51	77	14	89
Cagliari	3	42	44	83	38
Genova	68	32	57	21	14
Milano	5	26	88	58	67
Palermo	56	20	81	55	40
Roma	86	87	79	20	15
Firenze	11	58	52	25	54
Torino	41	12	76	24	57
Venezia	86	43	42	46	3
Napoli	60	19	86	44	80

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

ANNUNCI SANITARI

Vene varicose - Flebiti - Ulcerazioni nuove cure mediche radicali ambul.
Dott. B. PITTONI
riceve alle 10 e alle 16
in via Duca d'Aosta 5. Udine, tel. 9.32

Dott. DA POZZO
OCULISTA
temporaneamente trasferito in viale Tricesimo 16 Tel 2053. Riceve: 9.30-12 e 15-17

Dott. ERMES FAIONI
Medicina generale
dispone di CASA DI CURA
per reumatismo, sciatica, artritismo
Cure speciali
Udine, via Rauscedo n. 1, telef. 339
Riceve dalle 14 alle 17

Dott. ANTONIO SCROSOPPI
Malattie della pelle e genito urinarie.
Piazzale Osoppo 3 p II. Telef 656
Riceve: 11-13 e 15-19

Malattie degli Occhi
Difetti di vista
Prof. Dott. ALIQUO'-MAZZEI
Docente Università Padova
Riceve 10-13 e 15-17.30
Via N. Sauro 1 (angolo V. Cavour)
UDINE - Tel. 5.22

Specialista malattie veneree, sifilitiche o della pelle
Dott. G. DE LEO
perfezion. nelle Cliniche di Parigi.
Casa di cura per le vene varicose senza operazione e le malattie della pelle non contagiose — UDINE, via Gemona 56, tel 11 95 — Visite ore 9-12 e 14-18; dom. 9-12

Gabinetto dentistico
Dott. A. FERRAGUTI
Via Paula. 26

Dott. ANGELO VERITTI
Specialista malattie bambini, abitazione via S. Daniele 29, tel 13-92
Ambulatorio via Savorgnana n. 12
riceve ore 10-12 — 14-16

Prof. STEFANINI
specialista malattie dei bambini
riceve in via Manin 18
Ore 10-12 e 15-17 Telef. 339

Prof. A. MARSELLA
Docente Urologia Università Bologna
Reni, Vescica, Chirurgia generale. Casa di cura via Duca d'Aosta 5, tel 3.60
Riceve dalle 14-15 e dalle 18-19.

Dott. LORENZO CAMPAGNA
Medico Chirurgo Malattie interne e del ricambio. Riceve ore 14.30-16.30 e per appuntamenti Udine, via Vitt. Veneto 24, tel 2065

MALATTIE NERVOSE
prof. C Bellavitis
Docente dell'Università di Padova. Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Udine Tutti i giorni, mercoledì escluso, 14-16 Trasferito in via Duca d'Aosta 5 Tel 235

Dott. R. MISTRETTA
OCULISTA
Riceve tutti i giorni meno il venerdì mattina ore 9 12 e 15-17 in via Palladio, 15 (piazza S. Cristoforo) Tel. studio 436, abitazione 11.26.

Il dott. MARCO KRANDEL
già Medico residente del Sanatorio di Buttrio, partecipa alla propria clientela di essere ritornato in Italia e di aver ripreso l'attività professionale a Udine, piazza Vittorio N. 5 (Palazzo del Credito Italiano).

VITA SINDACALE

Riunione Sindacale del F.d.G.

Nella Sede del F.d.G. si sono riuniti vari giovani rappresentanti di diverse fabbriche, officine, aziende, uffici pubblici per la costituzione di una commissione sindacale aderente alla Camera Provinciale del Lavoro per la tutela degli interessi della gioventù

A far parte di detta commissione sono stati delegati i seguenti giovani: Petrozzi Carlo, elettricista; Buiatti Franco, falegname; Anderloni Paolo, impiegato.

Tutti i giovani interessati possono rivolgersi presso il Comitato Provinciale del F.d.G «Sezione Sindacale» presso la Casa del Popolo dalle 17,30 alle 18,30 di ogni giorno.

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI
COMPRE VENDITE CESSIONI

CEDO avviata bottega mobili usati Tarcento. Cello Volpe, Tarcento. 1043

PERIFERIA casa vani 5 orto centomila. Sabotig. Sommariva (Municipio).

VENDESI terreno misto con casa e bosco adatto per trapianto pineto. Rivolgersi Pinosa Valentino, Oltretorre. Tarcento. 1045

VILLA 8 vani, orto, giardino, cantina, tutti conforti, Valdobbiadene (Treviso) vendesi. Per trattative rivolgersi Pubblicità Libertà 1048.

COMMERCIALI OCCASIONI

ACQUISTASI se ottimo stato macchina affettatrice usata Rivolgersi alimentari. Grazzano 2. 957

AVICOLA Udinese. Uova da cova, galline, oche, anatre, tacchini, tutte le razze vendonsi. Via Fiume 40. 965

ACQUISTO cartaccia a buoni prezzi. per archivio e corrispondenza prezzi superiori Tipografia Del Bianco. Udine, via Marinelli 6 Tel. 72

AVICOLA Udinese. Pulcini di tutte le razze vendonsi Via Fiume 40. 936

BETONIERA Mem da litri 350 ottimo stato con motore elettrico, mattoni, tavolame vendesi. Telefonare 5-10. 1044

CAMERA matrimoniale ottimo stato vendesi. Via Modica 12 (via Lumignacco). 952

CARROZZINO moderno quasi nuovo vendesi. Rivolgersi via Ermes di Colloredo 13 int. a. 1045

CARTA macero, archivio, libri, registri ecc. acquisto prezzi buoni Asquini. via Portico (via Cicogna).

CERCASI ghiacciaia per uso famiglia. Pubblicità Libertà 1036.

GRANDE occasione vendo per 45.000 due caschi macchina permanente T. Deciani 17. 1028

GRANDE occasione vendo due app. radio. T. Deciani 17. 1029

LIBRI, registri rileghiamo massima accuratezza, consegna immediata Del Bianco, Legatoria. Tel 72.

OCCASIONE vendesi fornello gas seminuovo Via della Valle 3 int. 6 Udine.

OCCASIONE vendo aspirapolvere nuovissimo con trasformatore di corrente. Pubblicità Libertà XV.

PURA occasione vendesi cucine economiche nuove L. 12.000, via Bertiolo 13. S. Osvaldo. 1059

TAVOLONI castagno un cubo vendesi miglior offerente Brazzà via Aquileia 33.

TRASFORMATORI qualsiasi vecchio tipo sveglia in elegante orologio salotto cucina. Rivolgersi via Duca d'Aosta 19 1060

VENDESI occasione banco gelateria completo. Clemente. Remanzacco. 956

VENDESI scrittoio negozio, 5 cristalli 2,10x68 telaio larice, 3 lavabi ferro smaltato. Viale Ledra 98. 1063

VENDO sega a nastro, sega circolare con carrello per legno ardere. affilatrice nastri seghe, motori elettrici HP ½, 1/12, 2 1/4, motore benzina HP 8, motore nafta HP. 25, elettropompa prevalenza 25 portata 300, betoniere litri 250, 350, 400, 500, trasportatori nastro, travi costruzione. Pubblicità Libertà 1033.

VENDO pianoforte verticale seminuovo ottima marca tedesca Pubblicità Libertà 922

VENDO lettino bambino cromato quasi nuovo Via Baldissera 23. 1058

AUTO MOTO CICLI L. 6

ACQUISTO 5 dischi per Fiat 500 se gommati in buono stato. Paron, via Porta Ferrea 33 Fagagna 968

D.K.W. 500 due cilindri Sidecar regolare vendesi. Rivolgersi Pubblicità Libertà 944.

VENDESI motocarro in piena efficienza gommato 90x100 portata 10 q.li, viale Ledra 24 1023

VENDESI trattore Fordson, quasi nuovo. Rivolgersi ditta Chiurlo, piazzale Osoppo. Udine. 1020

VENDESI Balilla quattro marce ottimo stato. Perfettamente gommata. Rivolgersi Caffè Zecchini. 1051

VENDO rimorchio portata 30 q.li gommato, rimorchio nuovo portata 100, sgommato, affarone Pubblicità Libertà 1001.

VENDONSI cinque gomme complete 400x17. Pubbl. Libertà 1015.

VENDO camioncino Ansaldo gommato ripassato nuovo portata q.li 15, 18 vendo rimorchio adatto trattore gommato a piena portata q.li 30. Celio Volpe. Tarcento. 1042

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio paghe operai occuperebbesi. Pubblicità Libertà 1062.

DISTINTA signorina perfetta conoscenza lingua tedesca offresi come istitutrice e vicemadre casa signorile. Pubblicità Libertà 1040.

50ENNE tuttofare, offresi persona solo, uomo, anche a ore. Pubblicità Libertà 948.

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

CERCASI provetto motorista meccanico disposto trasferirsi provincia Udine. Pubblicità Libertà 1046.

CERCASI stenodattilografa telefonista. Pubblicità Libertà 996.

CERCASI commesso conoscenza lingua inglese. Presentarsi Scalona, Viale Stazione 16. 1021

CERCASI garzona e aiutanti sarte. Del Bianco via Marinelli 2. I. p.

CERCASI impiegato pratico corrispondenza segreteria, precisando studi. Pubblicità Libertà 997.

CERCASI signorina bella presenza preferibilmente conoscenza inglese Via Spilimbergo 6. 993

ARTIGIANATO - LAVORO DOMIC.

PER qualsiasi riparazione nuovo, falegname mobiliere recasi domicilio lasciando vostro indirizzo edicola giornali piazza Venerio. 955

AFFITTI (RICHIESTE)

A FUNZIONARIO Banca urge appartamento 3.4 camere e servizi Udine, oppure località viciniori collegate da servizio ferro-tranviario. Scrivere Balocco. Banca Lavoro. Udine. 1025

CONIUGI offrono mancia lire 3000 a chi procura camera ammobiliata. Pubblicità Libertà 1019.

OFFERTE RAPPR. PIAZZISTI

DISTINTO viaggiatore possibilmente munito auto cercasi subito. Pubblicità Libertà 1055.

STRINGHE. Cercansi agenti ogni provincia Scrivere Casella 32 a. 31 cap. Milano.

SMARRIMENTI L. 4 la parola

BORSA pelle contenente museta smarrita centro città Mancia riportandola Croce Malta. 1060

CUCCIOLONA Setter irlandese pelo fulva fuggita nei pressi porta Aquileia ore 11 del 16 corr. Mancia competente riportandola o dando notizie via Bertaldia 3. 1065

SMARRITO guanto pelle-cotone nero cinema Garibaldi. Mancia riportandolo Pubblicità Libertà 1041.

Prima di fare i vostri acquisti
visitate l'antico negozio
LUIGI ROCCO
UDINE - Via P. Canciani, 23
Troverete il
più Grande Assortimento di Stoffe
PER UOMO E DONNA
Prezzi di assoluta concorrenza Merce di prima scelta

La
Soc. Autotrasporti Mosconi

MILANO
Via Mancinelli, 11
Telef. 286440

UDINE
Via Antonini, 8
Telef 306

TRIESTE
Via Lavatolo, 2
Telefoni 6963 e 7958

avverte la Spett. Clientela di avere iniziato un servizio giornaliero di trasporto merci a collettame sulla linea
Milano - Udine - Trieste
e viceversa
allo scopo di evitare rapine, saccheggi, e furti durante il percorso ha potuto ottenere di far scortare i suoi autotreni, dando così tranquillità e sicurezza per la merce trasportata

Isotta Fraschini
IF
MILANO

La S. A. Fabbrica Automobili
ISOTTA FRASCHINI
MILANO
ha iniziato le consegne degli autocarri a nafta
D. 65 UCN (iniezione diretta)
con coperture PIRELLI ed AMERICANE
AGENTE PER LA PROVINCIA DI UDINE
CALISTO COSSUTTI
Piazza Chiavris 13 a - Telef. 8.76

S. A. Ing. F. RIBI & C. - Udine
Inizio dell'autoservizio settimanale
UDINE-ROMA
Mercoledì 20 Marzo 1946
Parte da UDINE ogni mercoledì ore 7. Parte da ROMA ogni sabato ore 8 - Pernottamento a Montecatini.
Fermate: BOLOGNA - FIRENZE - MONTECATINI
PISA - LIVORNO - GROSSETO
POSTI PRENOTATI
Informazioni: Ufficio Viaggi Paretti
UDINE - Via Mercatovecchio 12 - Tel 288